IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 276. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Martedì, 10 Ottobre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le potenze ed il processo di Belgrado

La stampa russa, sia per ispirazione del governo di Pietroburgo o - date le condizioni del giornalismo in Russia ove nulla si può pubblicare senza il *visto* severissimo della censura - certo col consenso od almeno la tacita adesione di quello, ha protestato energicamente contro l'esito del notissimo processo per complotto contro la vita dell'ex re Milan, e per alto tradimento od in altri termini contro la condanna dell'ex ministro Tauschanowic a 9 anni di carcere per lesa maestà o per offese contro l'ex re Milan, che la stessa legge in Serbia considera come un semplice cittadino, e la condanna al carcere duro da 20 a 5 anni degli altri coimputati eccetto l'ex ministro Nicola Pasic, il quale è stato assolto. In compenso egli ha pubblicato testè, a quanto si annuncia da Belgrado, un numero unico del suo giornale l'*Odiek*, il quale era stato soppresso durante il recente stato di assedio nella Serbia, per dichiarare che il partito radicale si scioglieva definitivamente almeno per quanto riguardava lui — Pasic.

×

Si afferma che oltre alle proteste in forma ufficiale di alcune potenze non ben ancora definite secondo una versione attendibile anche l'Italia e l'Austria-Ungheria abbiano protestato — sebbene in forma ufficiosa ed amichevole — molto energicamente contro quella condanna - ciò che smentirebbe le voci corse negli ultimi tempi di nuovi dissensi sorti tra le due grandi potenze, la cui influenza — a parte naturalmente la Turchia — è preponderante nella penisola balcanica — a causa appunto degli ultimi fatti di Belgrado dall'8 luglio u. s. ossia dall'attentato di Knezewic contro l'ex re Milan in poi.

Ad ogni modo il governo serbo sa a quest'ora che le grandi potenze dal più al meno non sono punto edificate del suo contegno od almeno della sua tolleranza verso l'ex re Milan, il quale dal principio alla fine di quegli avvenimenti ha comandato in Serbia, sebbene, come si è detto, egli non avesse alcuna veste ed alcun carattere per farlo — ed esigendo nell'interesse della giustizia, dell'umanità, ed in quello stesso della Serbia che, punito esemplarmente, colla fucilazione di Knezewic, l'autore dell'esecrando attentato, non siano puniti anche, per cause affatto indipendenti dal processo e più personali dell'ex re Milan che non politiche o di ordine pubblico — quegli accusati di complicità nell'attentato stesso che Knezevic dichiarò ripetutamente durante il processo e ripetè solennemente in punto di morte non essere mai stati suoi complici.

×

Chi aveva sinora taciuto sul processo era il Montenegro ossia lo Stato che, non in realtà, come è risultato chiaramente dal corso di quello svoltosi dinanzi al pubblico, ma secondo le asserzioni degli organi dell'ex-Re Milan, suffragate dalle deposizioni di alcuni testi di un'onoratezza e di un'attendibilità molto dubbie, sarebbe stato complice dell'attentato, complicità che pei giudici di Belgrado doveva essere stigmatizzata colla condanna a morte di Ranko Tajsic il capo del partito dei contadini in Serbia, rifugiatosi, qualche anno fa, nel Montenegro per sfuggire appunto alle persecuzioni dell'ex-Re Milan, e che non essendosi mosso per venire a difendersi da quell'accusa a Belgrado, fu condannato come è noto, in contumacia e non è stato neppure fucilato come si usava una volta *in effigie*.

Ora che però furono rese pubbliche a Pietroburgo le proteste della Russia, anche il giornale ufficiale del Montenegro il *Glas Crnogorca* esprime il suo parere sulla condanna di Belgrado, e naturalmente, dopo aver respinte le accuse di complicità sia da parte della Casa regnante e del Principe Karageorgevic, genero del Principe Nicola biasima, ciò che è certamente significante per la cordialità delle relazioni tra Pietroburgo e Cettinje, quasi colle stesse parole dei giornali russi e vivamente il contegno partigiano o meglio troppo personale dell'ex-Re Milan.

×

Ciò che però dà una grande importanza sintomatica per le relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria e per quelle tra quest'ultima potenza ed il Montenegro — sulle quali tanto si è discusso negli ultimi tempi e si discute anche ora, specialmente a Vienna ed a Budapest — si è che il giornale ufficiale del principato dichiara, per la prima volta apertamente di compiacersi dell'accordo concluso tra l'Austria-Ungheria e la Russia nel 1897 ossia all'epoca del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo, rilevando d'altra parte che esistendo un accordo simile tra la Russia ed il Montenegro, esso non può che aderire anche all'intesa tra i due imperi tendente, come si sa, e come del resto lo indica chiaramente lo svolgersi degli avvenimenti nella penisola balcanica essenzialmente al mantenimento dello *statu quo* in quella penisola.

×

Bene quindi ci apponevamo recentemente quando rilevammo che il viaggio dei principi del Montenegro a Costantinopoli e ad Atene non era avvenuto con scopi reconditi, o più o meno mefistofelici, come hanno asserito alcuni giornali ostili, da parte del principe Nicola, ma piuttosto coll'adesione dei due Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna, la qual cosa è una nuova garanzia per il consolidamento della tranquillità e della pace in Europa.

L'unico punto nero nella penisola balcanica nella quale — anche prescindendo completamente dal buon volere dell'Austria-Ungheria e della Russia — possono avvenire da un momento all'altro delle sorprese, è la situazione in Serbia e che ha appunto, come abbiamo detto, determinato quel passo delle grandi potenze rispetto alla condanna.

Ma non essendo come lo dimostra il contegno di Nicola Pasic e degli altri capi del partito radicale essi decisi a spingere le cose all'estremo, tutto lascia credere che, con qualche provvedimento, tra cui la partenza dell'ex-re Milan dalla Serbia — che sarebbe ormai semplice questione di tempo — le cose anche colà non tarderanno a tornare allo stato normale e la calma si ristabilirà negli animi e nel paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 9 — Si dice che il Re di Serbia abbia intenzione di visitare quanto prima il Sultano.

L'assassino di Djavid è l'albanese Hadschi-Mustafà, giunto recentemente da Scutari. Il movente del reato non sembra sia politico ma personale.

Parigi, 9, ore 15. — I negoziati per l'annessione dell'Olanda all'Unione doganale tedesca paiono prossimi a una conclusione.

— Una Società inglese studia l'apertura di una ferrovia transasiatica che partirebbe dal Mar Rosso e farebbe capo a Shanghai, con una diramazione verso la Persia.

— Il deputato Carnet indirizzò una lettera a Waldeck-Rousseau, chiedendo che si catturino il capitano Voulet (l'autore del massacro di Zinder) e la sua banda di massacratori.

Vienna, 9, ore 12.20. — Si ha da Costantinopoli che le sedute dei delegati per la convenzione consolare tra la Grecia e la Turchia — questione pendente sino dall'ultima guerra — sono state sospese momentaneamente, soltanto perchè la traduzione francese del controprogetto, elaborato dalla Turchia, non è ancora pronto. Del resto i negoziati procedono favorevolmente.

Berlino, 9, ore 12.50. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella visita a Potsdam delle due Regine d'Olanda, vede un avvenimento, destinato a rafforzare le relazioni di buon vicinato tra l'impero tedesco e gli olandesi, popolo accorto e affine di razza, le sorti del quale sono state sempre seguite dai tedeschi con viva simpatia.

(S) **Vienna**, 9. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Presidente della Camera ha ricevuto partecipazione dall'Imperatore che l'attuale sessione del Reichsrath sarà chiusa.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

(S) **Budapest**, 9. (*Camera dei Deputati*) — Il Ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1900. Esso valuta a 948,937,257 corone le spese ordinarie ed a 991,724,642 le entrate ordinarie; a 108,744,584 le spese straordinarie e gli investimenti ed a 62,788,762 corone le entrate straordinarie.

Vi ha perciò un avanzo di 1,831,583 corone.

Il bilancio prevede un'emissione al 3 1[2 0[0 di venti milioni di corone per investimenti, quantunque il Ministro delle finanze creda che le condizioni attuali del mercato monetario europeo non lascino presumere la possibilità di emettere obbligazioni al 3 1[2 0[0 a condizioni accettabili.

Il ministro delle finanze, dott. Lukacs, fa l'esposizione finanziaria e constata che il consuntivo dell'esercizio 1898 presenta una maggiore entrata di fiorini 27,348,000 in confronto al preventivo.

Contrariamente alle voci sfavorevoli, il Ministro constata poi che le basi della vita economica dell'Ungheria sono sane e che non vi è alcuna ragione di disperare dell'avvenire del paese. (*Applausi*).

La riconvocazione del Parlamento

Il Consiglio dei Ministri, ieri, deve aver fissato la data della riconvocazione del Parlamento, la quale, giorno più giorno meno, cadrà al mezzo del novembre prossimo.

Ed è bene che la ripresa del lavoro legislativo avvenga anche quest'anno qualche giorno prima del consueto, a compenso del tempo che la Camera dovrà perdere nella sua costituzione, imperciocchè, trattandosi di nuova Sessione, dovranno rieleggersi, con l'ufficio di presidenza, tutte le numerose Commissioni permanenti, che il regolamento interno prescrive — opera spesso faticosa, per la quale occorrono generalmente più sedute.

Abbiamo letto in qualche giornale essere intendimento del Ministero e dei suoi amici di proporre che la Camera, con una risoluzione unica, deliberi la conferma pura e semplice di tutte le vecchie Commissioni, e la ripresa di tutti i progetti di legge, che il Ministero ripresenterà, allo stato nel quale furono lasciati alla chiusura della Sessione.

La cosa seduce ed offre, indubbiamente, un notevole risparmio di tempo. Ma temiamo che possa essere accettata in modo assoluto.

In ordine alle Commissioni di carattere permanente, è dubbio che il regolamento consenta la procedura sommaria che si vorrebbe adottare.

L'articolo 13 prescrive che la nomina di queste Commissioni si faccia a squittinio segreto, " qualora la Camera non deliberi altrimenti. „ Orbene, questa diversa deliberazione può estendersi fino al punto da sopprimere la votazione o deve essere intesa in senso più ristretto, che cioè la Camera possa soltanto adottare un altro modo di votazione, che non sia lo squittinio segreto?

Noi opiniamo per la interpretazione più larga, ma crediamo anche che in materia così delicata il consenso della Camera debba essere unanime.

Si ha la certezza di ottenere cotesto consenso unanime?

Ecco un primo quesito, che soltanto una preliminare intesa tra le varie parti della Camera, promossa dai suoi più autorevoli membri, può risolvere. Facciamo, come si vede, astrazione completa dalle considerazioni di carattere politico, che potrebbero consigliare la procedura normale; ma si ha la certezza che pari astrazione sieno inclini a fare maggioranza e minoranza della Camera?

In ordine ai progetti di legge nessuna obiezione può reggere per quelli tra essi, che erano già allo stato di relazione; i precedenti sono numerosi e frequenti al principio di ogni Sessione nuova.

Ma non altrettanto facile ci sembra la cosa per quei progetti, che nel giugno erano ancora dinanzi agli Uffici o dinanzi alle Commissioni. Gli Uffici, i quali si costituiranno nel novembre, non saranno quelli del giugno e la differente composizione degli Uffici può talvolta avere un'azione diretta sulle risoluzioni delle Commissioni.

In ogni modo non vediamo alcuna ragione di urganza, che possa consigliare una siffatta deroga alla procedura regolamentare.

Nissuno penserà che alla Camera avanzi tempo, prima delle vacanze natalizie, per affrontare altra discussione, oltre quella dei bilanci, che deve avere la precedenza assoluta.

Sarà pertanto un bene che gli uffici, cui mancherebbe ragione di lavoro durante il primo periodo della Sessione, impieghino questo tempo nel ristudiare quelle proposte di legge, che il governo avrà ripresentate e che la chiusura della Sessione aveva lasciato al primo stadio appena della procedura.

Ma, qualunque possa essere la risoluzione della Camera, l'essenziale si è, se vuolsi che il lavoro legislativo proceda spedito e riesca proficuo; l'essenziale si è — diciamo — che i deputati si trovino, fin dal primo giorno della Sessione, numerosi alla Camera e che amici ed avversari del Ministero facciano, ognuno dal canto suo, poche parole e compiano, invece, molti fatti.

Se di disciplina e di compattezza daranno prova Maggioranza ed Opposizione, anche le operazioni preliminari potranno essere esaurite in un paio di sedute e la Camera potrà dedicarsi subito all'esame dei bilanci, che per quelli, già discussi ed approvati nel giugno, dovrebbe limitarsi alla semplice lettura, riservando la discussione relativamente larga a quegli altri, che sono il maggior numero.

Non sarà una votazione di più od una votazione di meno, che potrà incagliare il lavoro utile, ma lo incaglieranno, da una parte, la smania di fare dell'accademia sulle più minuscole questioni e, dall'altra, la mancanza di disciplina nei partiti.

Le minoranze compatte fanno le forti maggioranze e viceversa.

La guerra nel Transvaal

Nel campo dei boeri.

(S) **Capetown**, 9. — Un dispaccio di Vryburg dice che la situazione alla frontiera occidentale è grave.

Distaccamenti di truppe custodiscono le ferrovie.

Tutte le notti pattuglie inglesi si scontrano con pattuglie boere.

Il segretario di Stato del Transvaal, Reitz, ha inviato la sua famiglia al Natal ed il presidente dell'Orange, Steyn, la sua a Capetown.

(S) **Pretoria**, 9. — Persone influenti agiscono sul presidente della Repubblica, Krüger, onde egli prenda l'offensiva contro gli inglesi.

(S) **Londra**, 9. — I giornali segnalano l'impazienza dei boeri, i quali vorrebbero incominciare le ostilità, ovvero essere congedati.

— Il *Daily Mail* ha da Capetown: Si dice che l'Orange ed il Transvaal avrebbero reclamato dall'Inghilterra dichiarazioni esplicite riguardo alle sue intenzioni.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 9, ore 18.20. — Secondo notizie da Londra le speranze di pace aumentano. Pare che il solo ostacolo sia Krüger.

I boeri, pare, sarebbero disposti a cedere anche scorgendosi impossibilitati a combattere.

Le forze dei boeri mancano infatti di qualsiasi organizzazione militare.

L'Irlanda per il Transvaal.

(S) **Dublino**, 9. — L'inaugurazione del monumento a Parnell diede occasione ad una dimostrazione in favore del Transvaal.

Vennero approvate mozioni di felicitazione ai Boeri ed al Presidente Kruger.

Un discorso del Duca di Devonshire.

(S) **Sheffield**, 9. — Il Duca di Devonshire pronunziò un discorso nel quale disse che la vertenza fra l'Inghilterra ed il Transvaal non ha preso una piega più critica nell'ultima settimana e che spera ancora in una soluzione pacifica.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 8. — La maggior parte dei giornali della sera pubblicano articoli bellicosi.

La *Westminster Gazette* ritiene però che negoziati col Transvaal per una soluzione pacifica siano ancora possibili.

Emigrazione e Colonie

Lo Stato indipendente del Congo.

Il cav. Villa, regio console in Matadi, ha mandato un interessante rapporto sul Congo, che riassumiamo largamente.

Sono passati 22 anni dal giorno in cui Stanley abbandonata Bagamojo, sulla costa orientale, compiva la terza traversata dell'Africa centrale, il più celebre viaggio dei tempi moderni. Egli arrivava a Banana dopo un viaggio di tre anni, le peripezie del quale destarono in tutto il mondo civile grandissima ammirazione, e furono causa d'infinite discussioni sull'avvenire del paese dallo Stanley esplorato. Egli aveva compita la circumnavigazione dei laghi Vittoria e Tanganika, fatti conoscere la grande foresta equatoriale ed il Congo di mezzo da Nyangwe a Boma.

Questo viaggio diede origine al *Comité d'études du Haut Congo*, dal quale nacque nel 1885 l'attuale Stato indipendente sotto la sovranità di Re Leopoldo dei Belgi.

Da quell'epoca lo Stato del Congo ha fatto un grande cammino; in ventidue anni il paese sconosciuto è diventato una nazione, l'immensa rete fluviale del Congo e de' suoi affluenti, in gran parte percorsa, sono utilizzate le ricchezze del suolo e delle foreste. I belgi, ai quali sono specialmente dovuti gli ammirevoli sforzi per far conoscere il paese e le sue risorse, hanno impiegato un senso pratico ed una iniziativa degna della più grande lode.

Lasciando da parte le grandi e costose imprese guerresche che nell'Africa centrale hanno sempre date delle disillusioni ai governi che le hanno promosse, essi hanno proceduto con un metodo più razionale, il quale se è lento, è però infallibile per la conquista di un paese africano.

Non essendovi strade per l'interno, hanno cominciato col farne. Hanno costruita la ferrovia Matadi-Leopoldville, che ha unito tutto il centro dell'Africa col mondo civile, ed ha messo a qualche giorno di distanza quelle " Stanley-falls „ per giungere alle quali non è guari occorrevano due anni di viaggio. Tutta una flottiglia venne trasportata a Leopoldville; più di 60 vapori percorrono oggi le acque del Congo e dei suoi affluenti; tanto fu bene compreso il principio che per essere padroni di un paese bisogna poter andare e venire con tutta sicurezza, e che tanto più lo si è, quanto più esso è avvicinato alla madrepatria dalla perfezione dei mezzi di trasporto; mezzi che l'amministrazione dello Stato del Congo non cessa di migliorare.

Recherà sorpresa il sapere che già in oggi si può andare da Anversa alle " Stanley-falls „ in trenta giorni; 19 giorni da Anversa a Matadi, 2 da Matadi a Leopoldville e 10 da qui alle " Stanley-falls „.

Dei vapori di 600 tonnellate percorrono le acque dell'Alto Congo, e non è certamente lontano il tempo in cui piroscafi di 2000 o 3000 tonn. faranno servizio tra Leopoldville e l'Alto Congo.

Create le vie di trasporto, il commerciante ed il soldato sono partiti insieme.

Al piccolo corpo di truppa congolese si succedono i portatori carichi di prodotti del mondo civile: stoffe, perle, sale, fucili a pietra e polvere da caccia.

Ora non vi è popolazione, per quanto selvaggia, la quale resista al piacere di possedere i nostri prodotti e che non si metta al lavoro, pur di averne, in cambio, dei prodotti del suolo: caffè, tabacco, caoutchouc, avorio.

Certamente, le cose non vanno sempre liscie, e non manca l'occasione di venire alle armi per stabilire la propria autorità; ma in generale la politica seguita è quella, ed ha dato ottimi risultati. Creare nuovi bisogni negli indigeni e nuove necessità, agire in maniera che essi non possano più far senza dei prodotti della nostra industria, è il mezzo migliore per poterli dominare.

Prendiamo ad esempio il commercio del sale da cucina, del quale si fa al Congo una importazione enorme. Gli indigeni usano come sale da cucina quello tratto dalle ceneri lavate di certe erbe acquatiche; è grigiastro, amaro e irritante. Dopo l'introduzione del nostro sale, nessuno vuol più mangiare sale indigeno; se ne fa una ricerca attivissima, ed acquista in certe circostanze dei prezzi favolosi; un pugno di sale basta per comperare un grosso dente d'elefante che può valere in Europa 2 o 300 franchi. Così è per le cotonate, per le quali si fa sempre più vivo il desiderio nelle donne africane, che amano far bella la propria persona coi vivi colori dei nostri tessuti.

Bisogna notare che due condizioni favorevoli hanno secondato gli sforzi fatti.

Prima la condizione politica del paese. Tutto lo Stato del Congo è formato da un ammasso di gente e di razze differenti, le quali non hanno spirito di indipendenza o di solidarietà, nè sentimento religioso. Ogni piccolo villaggio fa Stato da se, e vive facendo la guerra ai vicini, rubandone gli averi, mangiando gli schiavi, ed impadronendosi delle donne. E' da secoli che questi popoli vivono dandosi reciprocamente la caccia.

Di questa condizione di cose lo Stato ha saputo abilmente approfittare, così da poter tenere ferma la propria autorità con un piccolo esercito di 4 o 5000 uomini, in un territorio che è 48 volte più grande del Belgio.

Volendo fare la guerra alle popolazioni del nord prende i soldati del sud, e viceversa.

Un'altra condizione favorevole è la speciale topografia del paese. Il Congo co' suoi affluenti ha una rete navigabile lunga più di 20,000 chilometri. Si può penetrare nelle parti più lontane del paese sempre per via d'acqua. Basta dare uno sguardo alla carta per rilevare quanto questa grandissima diffusione delle acque del Congo abbia potato assecondare gli sforzi dei belgi, e quale avvenire sia serbato al paese, i cui 20 mila chilometri di acque navigabili sono ora in diretta comunicazione coll'Europa.

Da due anni si è incominciata la costruzione di una linea telegrafica che congiungerà Boma al lago Tanganika e si allaccierà alla linea transafricana dal Capo al Cairo. Al presente essa è costruita fino alle foci del Kassai; sarà lunga 2000 chilometri e si è preventivata per essa una somma di fr. 3,000,000.

Così pure sono incominciati gli studi per una linea ferroviaria che riunirà il Congo, ad uno de'suoi affluenti, al Nilo; con questa linea il Congo medio sarà a 8 giorni dall'Europa.

Questo spirito d'iniziativa ha determinato un così rapido incremento commerciale, che è raro si possa trovare in un altro paese nuovo come questo.

Nel 1896 il commercio generale si eleva a 31.131.508 fr. cioè a più di 7 mili di quello del 1895; quello del 1897 è di 40.884.288 superiore a quello dell'anno precedente di quasi 10 milioni; nel 1898 sale a 50.581.845 con un aumento di 9 milioni e più su quello del 1897.

Quali sono i vantaggi che l'indigeno trae dallo Stato?

Questo ha mantenuto fedelmente gli impegni presi alla Conferenza di Berlino e a quella di Bruxelles. La zona di importazione dell'alcool venne di anno in anno più ristretta, ed ora si trova limitata a Matadi; più in su non si possono importare nè alcool, nè armi perfezionate.

La guerra antischiavista fatta dallo Stato, specialmente sulla frontiera orientale, contro gli arabi trafficanti di schiavi è il più brillante servizio di questo governo. La tratta non si fa più nel territorio dello Stato; esiste la schiavitù domestica, che è una vera istituzione sociale fra gli indigeni e che non potrà essere soppressa che lentamente e coi progredire delle idee civili.

Le risorse finanziarie del paese derivano dai diritti di entrata e di uscita, dall'imposta sui fabbricati, dalla vendita o locazione dei beni demaniali, dal commercio di caoutchouc e d'avorio, da una sovvenzione annua di un milione del Re e da una anticipazione fatta dal tesoro belga (due milioni annui) per cinque anni.

Le prime speculazioni tentate al Congo avendo avuto esito felice, hanno fatto nascere, nei capitalisti belgi, una grande fiducia nell'avvenire del paese. Le Società agricole e commerciali crescono ogni giorno.

Per dare una idea dell'avvenire commerciale del paese, basta dire che in questo primo anno di traffico della ferrovia Matadi-Leopoldville gli incassi per trasporto di passeggieri o mercanzie furono di 10 milioni per una linea di 400 km.

Il governo del Congo, secondato dall'iniziativa privata, ha mostrato eccellenti qualità d'organizzazione e d'iniziativa. I risultati ottenuti hanno destato maraviglia perfino negli inglesi, che hanno tanta esperienza in fatto di colonizzazione.

Molto quindi abbiamo da imparare noi italiani.

Il bilancio rumeno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 9, ore 12,45. — Si ha da Bucarest che nei primi quattro mesi dell'anno finanziario le spese ammontarono a 70,075,588 franchi, (*lei*) le entrate a 60,256,464 (*lei*) sicchè le prime superano le seconde di 9,819,144 (*lei*).

Il sopravanzo disponibile dell'anno scorso importa 9,294,496 *lei*.

Per il traffico ferroviario

Col 1° novembre prossimo entrerà in vigore sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia una tariffa speciale, pel trasporto a grande velocità di spedizioni di peso non superiore a 20 chilogrammi, concordata fra il Governo e le Società esercenti.

Questa tariffa, di cui si gioverà più specialmente il piccolo commercio dei generi alimentari, fu, da principio studiata per soddisfare le numerose istanze degli agricoltori, i quali sperano per mezzo di essa, di porsi in diretta comunicazione coi consumatori delle grandi città per cedere loro a basso prezzo frutta, ortaggi, prodotti di giardinaggio, ecc.

I prezzi di questa tariffa, per opera del Regio Ispettorato Generale delle strade ferrate, sono riusciti — per ciò che riguarda i prodotti del suolo ed altri generi alimentari — più miti di quelli indicati dal Consiglio delle tariffe delle strade ferrate, che ha fatto speciali studi in proposito.

Oltre a ciò molti ed importanti vantaggi presenta la nuova tariffa confrontata con quella esistente.

Le spedizioni sono distinte per peso in 4 categorie: di kg. 5, da oltre 5 sino a 10, da oltre 10 sino a 15 e da oltre 15 sino a 20, in cambio degli antichi pesi di kg. 4, 7 e 10, cui per voto del Consiglio delle tariffe, si sarebbe aggiunta una quarta categoria pei pesi da oltre 10 sino a 20 chilogrammi.

I prezzi non sono più distinti in tre zone di percorrenza, per ciascuna categoria di peso, ma in due soltanto. La prima pei percorsi sino a km. 400, la seconda pei percorsi a questo superiore.

Sulle spedizioni verrà ammesso l'*assegno*.

Il bollettino di spedizione viene ridotto a semplicissima forma, analogo a quello dei pacchi postali, e si troverà in vendita presso gli spacci di generi di privativa.

La tariffa è distinta in due serie, una per i prodotti alimentari indicati in apposito elenco, che sarà pubblicato insieme alla nuova tariffa, e l'altra per le *merci* e *messaggerie*.

I prezzi per i prodotti alimentari vanno da un minimo di L. 0.50 a un massimo di L. 1 fino a 400 km. e da un minimo di L. 0.80 ad un massimo di L. 2 per qualunque percorso superiore.

I prezzi per le messaggerie e merci vanno da un minimo di L. 0.60 ad un massimo di L. 1.50 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di L. 1.20 ad un massimo di L. 3 per percorsi maggiori.

La tariffa speciale sopraccennata sarà applicabile ai trasporti in servizio cumulativo per le tre reti ed in servizio interno delle reti Adriatica e Mediterranea.

Pel servizio interno poi della Sicula e pel servizio cumulativo fra quella rete e la Sicula Occidentale sarà applicata anche dal 1.o novembre una tariffa analoga distinta parimenti in due serie; la prima per le merci e le messaggerie e la seconda pei prodotti alimentari.

I prezzi della prima serie vanno da un minimo di L. 0.50 ad un massimo di L. 0,95 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0.65 ad un massimo di L. 1,70 per qualunque percorso superiore a 200 chilometri; quelli della 2.a serie vanno da un minimo di L. 0.35 ad un massimo di L. 0.80 fino a 200 chilometri e da un minimo di L. 0,45 ad un massimo di L. 1.25 oltre ai 200 chilometri.

Il Commissariato italiano

All'Esposizione di Parigi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i regi decreti 14 maggio e 23 settembre 1899, che costituiscono il R. Commissariato delle sezioni italiane all'Esposizione universale di Parigi.

Sono nominati R. Commissari effettivi:

Barbera cav. Piero - Biscaretti di Ruffia conte Roberto, deputato - Callegari prof. Gherardo, capo della divisione industria e commercio - Camondo conte Isacco - Demarchi Lamberto, ingegnere capo delle miniere - De Vecchi Massimo, presidente dell'Associazione Serica di Milano - D'Orsi prof. Achille - Ferrari prof. Ettore - Florio Ignazio - Gaetani di Laurenzana conte Luigi, deputato - Lemmi ingegnere Emilio - Luzzatto avv. Attilio, deputato - Pagliani prof. Luigi - Panzacchi prof. Enrico dep. - Pasqui comm. Tito - Philipson ing. Eduardo - Pouchain cav. Adolfo, cap. di fregata - Roiti prof. Antonio - Salmoiraghi ing. Angelo - Sanmartino di Valperga conte Enrico - Savorgnan di Brazzà conte Detalmo - Serristori conte Umberto, deputato - Stringher prof. Bonaldo, consigliere di Stato - Strozzi principe Piero, senatore del Regno - Trezza di Musella comm. Cesare, delegato della Camera di commercio italiana a Parigi.

Sono nominati Commissari supplenti:

Danesi prof. Leobaldo - Niccolini marchese Giorgio - Pavia avv. Angelo, deputato - Pinchia dottor Emilio, deputato - Primoli conte Giuseppe - Serra di Cassano march. Luigi - Silvestri ing. Giovanni.

XII Congresso degli orientalisti

Horae subsecivae.

I membri del Congresso non possono lagnarsi delle cure messe dal Comitato Direttivo per preparare loro qualche svago dai lavori quotidiani.

L'altro ieri la visita a Tivoli con il relativo *dejéuner* offerto dal Comitato stesso, e gita a Villa Adriana: e l'ammirazione che questo magnifico monumento eccitava fra i dotti visitatori, italiani e stranieri, era manifestato con le esclamazioni più entusiastiche in tutte le lingue.

Ben presto i congressisti si divisero in piccole comitive, disperdendosi qua e là, ma una buona parte, raggruppata intorno all'infaticabile prof. De-Gubernatis, che si trovava dappertutto e sollecitava con la sua squisita gentilezza, si riunì intorno al giovane prof. Dante Vaglieri, valentissimo negli studi epigrafici ed archeologici, che, con dottrina ed esattezza, spiegò la topografia della villa, illustrando le Terme, la Biblioteca latina e greca, il Pecile, i magnifici frammenti degli stucchi, delle decorazioni, dei pavimenti in mosaico, con interesse vivissimo in tutti, comprese le signore geniali ed intellettuali.

Fra queste notammo la principessa Baratoff, la contessa De Gubernatis con la gentile figlia Cordelia, le signore Sénart, Lebedéff, Pometti, Maresh, Maria Tucilescu con l'illustre conferenziere di ieri l'altro (che, sia detto di passaggio, ha nome Gregorio, e non Nicolò, come si è stampato: il che non toglie che il suo discorso fu splendido e la sua restaurazione del trofeo di Traiano sia un lavoro grandioso); le signorine Da Cunha, Wade-Denis, Luciani, e troppe altre di cui, nella fretta, ci sfugge il nome.

Alle cinque e mezzo il fischio del tramway a vapore chiamò a raccolta le sparse comitive dei congressisti che si allontanarono un po' a malincuore da quelle magnifiche rovine, per ritornare a Roma.

Uno splendido tramonto, uno di quei tramonti superbi della campagna romana, coronò la giornata dell'altro ieri, che fu chiusa all'entusiastico grido di: *Viva Roma, alma mater*.

Ora si annunzia per questa sera la festa musicale, alla sala Umberto. Vi parteciperà la signora Carlotta Leria, cantante di camera di S. M. la Regina di Rumenia, una egregia e valentissima artista, che ha scelto un programma quasi nuovissimo per noi: certo nuovissime sono le canzoni rumene *Măgur Mugarel* di Dima, e *Hora primaverei* di Linaru; e il pubblico ascolterà senza dubbio con piacere gli altri pezzi di cui si compone il programma della signora Leria, *Melodia persiana* di Rubinstein, *Aria* nell'*Amleto* di Thomas, *Ah Perfido!* di Beethoven.

Il signor Svan de Palmeranz, inoltre canterà canzoni svedesi e finlandesi; la signorina Mettler, valente pianista, eseguirà musica scelta di Chopin, Liszt, Mendelssohn, Weber. E la contessa Teresina Tua Della Valletta, appagando un desiderio espresso da tanti congressisti ed ammiratori regalerà alcuni pezzi sul violino ch'ella suona con tanta insuperata maestria.

I membri del Congresso sono tutti invitati, e saranno ammessi nella Sala a semplice presentazione della tessera e della medaglia; è di rigore l'abito di società.

La seduta di ieri.

Al solito, dobbiamo ripetere che non ci è possibile tener dietro regolamente a tutto ciò che di più notevole offre questo Congresso: sono dodici sezioni che lavorano seriamente, ed in ciascuna delle quali ogni giorno si discutono ardui problemi. Quindi dobbiamo limitarci a poche cose principali, e rapidamente.

Il prof. Guidi, della nostra Università, ha fatto una comunicazione intorno ad una estesa cronaca siriaca scoperta da Mgr. J. E. Rahmâni, Patriarca antiocheno dei Siri, al quale, come è noto, si deve altresì la scoperta del testo siriaco di Michele I. Questa nuova cronaca è stata compilata nell'intervallo che passa fra la cronaca di Michele I (m. 1199) e di Barhebreo (m. 1286), cioè nei primi decenni del XIII secolo, e terminata verso il 1239, ma è affatto indipendente dall'opera di Michele, come sembra altresì che sia rimasta sconosciuta a Barhebreo. Queste circostanze accrescono il valore della nuova cronaca, che ci ha conservati copiosi squarci di storie ora perdute, e fra le altre quella genuina di Dionisi di

Tellmahrè. A cura di Mgr. Patriarca dei Siri, il testo siriaco vedrà la luce fra brevissimo tempo.

Il Guidi ha preso in esame alcuni luoghi della cronaca del Re Claudio di Abissinia (1540-1559) pubblicata dal Conzelman, i quali renderebbero probabile che la detta cronaca sia, in gran parte, tradotta sopra un originale arabo. Fece inoltre delle osservazioni sopra alcuni luoghi della cronaca abbreviata, pubblicata dal prof. Basset negli " Etudes pour l'Histoire d'Ethiopie „.

— Il prof. Albino Nagy, libero docente, ha presentato una relazione su un trattato arabo, che si conserva nella biblioteca di Gotha, opera di un siriaco cristiano del IX secolo, e tradotta più volte nel medio evo; è di massima importanza per la storia della filosofia, e, quantunque evidentemente tratto dalle opere greche d'Aristotele, Ippocrate e Galeno, offre notevoli tratti originali, degni d'essere segnalati.

— Anche il prof. Federici, della nostra Università, ha comunicato i risultati delle sue ricerche paleografiche su tutti i monumenti in lettere unciali greche, per determinare nel modo più esatto l'epoca della *Genesi di Vienna* e dell'*Evangeliario di Rossano*, i due manoscritti che ci hanno tramandato il maggior numero di miniature bizantine, e che egli crede poter riferire al V secolo dell'èra nostra.

— Importantissima è stata inoltre la relazione del prof. Adolfo Venturi, che ha accennato ai problemi della storia dell'arte che più meritano venir risoluti. Primo, e quello che si riferisce agli elementi che le arti dell'Occidente, rinnovate dal soffio del Cristianesimo, hanno serbato di queste forme che erano in onore a Roma, ed in Grecia, nella Tracia e sulle rive del Bosforo, nel momento in cui la costituzione del Cristianesimo prese a modello la costituzione dell'Impero Romano. Secondo: dalla fusione dell'arte d'Oriente con quelle d'occidente ripeta l'arte bizantina a l'epoca carolingia. Finalmente, quali siano le derivazioni dell'arte indigena e dell'arte bizantina in Italia nei secoli XI e XII.

La comunicazione del prof. Venturi è stata vivamente approvata ed applaudita.

— Il prof. F. Pometti, che da parecchio tempo ricerca negli archivi vaticani i documenti più pregevoli sulle relazioni dell'Oriente con Roma, ha comunicata una sua memoria sulle *Relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Persia*. La questione trattata fu divisa in due parti: una d'indole generale, e cioè una divisione originale circa la politica dei Papi in Oriente, distinguendo l'azione religiosa per l'unione delle Chiese dissidenti, dall'azione politica-religiosa per l'opposizione armata della cristianità contro l'osmanesimo. Parlò quindi della natura e dell'importanza dei documenti raccolti; e il pubblico l'ascoltò con vivo interesse, applaudendolo.

A palazzo Barberini.

Una geniale serata, nello splendido appartamento che la principessa Alessandro Baratoff ha aperto per ricevere i congressisti: una eletta di dotti e di studiosi che forse mai più si incontreranno, e in tale numero, in un salotto di Roma.

C'erano, oltre il conte prof. De Gubernatis, *auctor tantae molis*, l'ambasciatore di Russia barone Nelidoff, il ministro di Svezia barone de Bildt, il senatore Urechi, sir J. Lyall, il generale Pagano, i professori Oppert, Sénart, Burgess, Tiele, Moskovtnoff, Ralloff, Hoznmi, Tzubor, Chéu, Ginsburg, Thomsen, Neuphall, Kuhn, Holban, Seal, Schirò, Deussen... una lanterna magica di tutti gli Istituti scientifici, di tutte le Università più eminenti. E con loro una lieta schiera di signore: Meohre, Da Cunha, Sénart, Smara, Venuti, Cottrau, Ginsburg: troppe altre che sarebbe impossibile ricordare.

Il prof. Tedoro Buradia, del conservatorio di Jassy, in Rumania, eseguì sul violino alcuni pezzi, fra i quali una gentilissima e originale *Berceuse* di sua composizione.

La principessa Baratoff fece gli onori di casa con la sua grazia squisita; poi volle ella stessa farsi ammirare suonando alcune arie orientali e qualche melodia italiana sulla cetra caucasica, che ella tocca a perfezione.

Sì che tutti gli intervenuti ricorderanno con viva soddisfazione questa serata elegante e geniale in un ambiente così artistico ed eletto.

La cerimonia dei Rumeni.

Si è sparsa la voce che la consegna della corona rumena alla Colonna Traiana avrebbe avuto luogo questa mattina. Si tratta d'un equivoco: questa cerimonia interessante, alla quale assisterà l'on. Baccelli, e per il Municipio di Roma, il prof. Gallappi, è invece definitivamente fissata per la mattina di giovedì, 12, alle nove.

La corona sarà portata dal pastore Cartianu. I rumeni canteranno il coro delle Razze Latine del loro grande poeta Alexandri.

Note bibliografiche

Rivista italiana di politica e legislazione agraria, diretta dall'avv. on. Alfredo Baccelli e dall'avv. Luigi Parpagliolo. — Roma, Società « Dante Alighieri. »

Il fascicolo 5-6 contiene: *La cooperazione nell'esazione dell'imposta prediale*, di G. Chiusano; *Il cholèra od epizoozia tifoide nei polli*, di E. Perroncito; *La Turchia agricola*, di V. Nazzari; *Le cattedre ambulanti d'agricoltura in Italia*, di T. Poggi; *L'agricoltura in provincia di Torino*, di G. Chiei-Gamacchio; *Emigrazione di contadini in Italia, non all'estero*, di L. Pavese. E le solite notizie, riviste agrarie, statistiche, ecc.

Così il primo volume della Rivista, unica in Italia, è compiuto; e basta dare un'occhiata all'indice per comprendere con quanta cura essa sia compilata e quale ampio campo abbracci nella cultura nostra. Non v'è argomento importante di politica e di legislazione agraria che non vi sia stato trattato, e dalle persone più autorevoli nei singoli rami; inoltre lo spoglio e le notizie di quanto interessa, non solo gli agricoltori, ma quanti fra noi si occupano di agricoltura, sono veramente completi. Da ciò il favore della rivista, che ormai è necessaria, indispensabile anzi, a chi voglia seguire il progresso e il movimento agrario nel nostro paese.

La letteratura giapponese di Guglielmo Passigli — Roma, *Nuova Antologia*.

Non è un libro di ricerche originali, ma lo sviluppo e l'evoluzione presente della letteratura nel Giappone, son così poco noti che i lettori saranno grati al giovane e valente studioso di aver in breve spazio riassunto le più notevoli notizie di una recente *Storia* di W. G. Aston.

Egli pure divide quella letteratura in otto periodi, compreso un periodo d'origini, che giunge fino al 710 dopo G. C. Ed è curioso che ogni periodo sia designato col nome delle varie città che furono successivamente sede del governo centrale dell'Impero.

Poeti, romanzieri, storici, filosofi, comici: in ogni genere letterario il Giappone vanta cultori illustri; ed anche laggiù sono diffusi e tradotti i principali romanzi che si leggono in Europa, tra cui quelli del Verne. Ma intanto, anche ivi si nota un gran movimento dello spirito, ed è a credere che presto le idee sociali da un lato, il cristianesimo dall'altro daranno adito a nuove forme letterarie.

Manuale per i dilettanti di pittura ad olio, acquarello e miniatura, di G. Ronchetti, Milano, Hoepli, editore.

Non v'è opera italiana affine; quindi questa riescirà gradita ai dilettanti, i quali, con mezzi semplici e facili intendono perfezionarsi nella pittura. Le regole ne sono date senza esagerazioni di teorie, e in forma pratica, da un competente, il pittore Ronchetti; ed il manuale, senza aver la pretesa di insegnar nulla a chi non v'ha disposizione, contiene parecchi bei modelli da imitare e copiare.

Così la ricca serie dei Manuali Hoepli, che già supera i seicento, si aumenta via via, con un vero utile per la coltura italiana.

Dopo la morte, saggi di Gustavo Strafforello, Torino, Bocca editore.

Il titolo è un poco macabro, il libro invece è piacevole. L'autore, che è tra i più felici divulgatori delle cose scientifiche tra noi, vi ha raccolto metodicamente le conclusioni delle dottrine più strane dell'*al di là*. Quindi, si ha qui un sunto storico delle teorie dell'anima, delle opinioni che i vari popoli delle varie razze conservano sulla vita futura, delle questioni sulla materialità e immaterialità delle anime; un saggio delle ipotesi sui luoghi ove la vita, in stato di perdizione o di beatificazione, o di purgazione, continua.

Ben inteso nulla trascura lo Strafforello per rischiarare le bizzarre dottrine sulla metempsicosi, la rinascenza e la trasmigrazione delle anime nei pianeti, di ciascuno dei quali esamina le condizioni di post-mortalità, giovandosi dei sistemi di Tolomeo e di Platone. Non occorre molta preparazione per intendere questo libro, in cui la scienza più sicura si intreccia ad una narrazione fluida, facile e briosa. In un paese, colto davvero, questo volume dovrebbe essere letto da molti: vedremo un po'...

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha dato parere favorevole su seguenti affari:

Domanda di autorizzazione all'esercizio della ferrovia elettrica dalla stazione ferroviaria (Fontivegge) all'interno della città di Perugia.

Progetto per la costruzione di una passarella di servizio al Ponte sull'Adda lungo la Lecco-Como, e relativo atto di sottomissione della Adriatica. L. 10,700.

Id. delle opere di difesa definitiva del muro in sponda destra del torrente Taro, sulla Parma-Spezia. L. 92,500.

Lavori di completamento dei tronchi Patti-Brolo-Zappulla della Messina-Cerda. L. 15,566.

Il *Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici* ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto della Sicula per la costruzione di un piano caricatore nella stazione di Messina. L. 28,193.27.

Id. Mediterranea per l'impianto di un sesto binario nella stazione di Sarzana. L. 5150.

Rete Mediterranea. — Progetti presentati alla approvazione governativa:

Applicazione di passarelle metalliche alle travate Angiemo, S. Caterina, Sambro, Mingardo, Maiorana e Bussento, ra Pisciotta e Policastro del Golfo, sulla Battipaglia-Reggio. L. 35,500.

Progetto per munire di scogliera anche nella tratta fra i km. 288,860 e 289,100 il muro di difesa alla ferrovia in corso di esecuzione dal km. 288,840 al km. 289,387 della Battipaglia-Reggio fra Monteleone e Briatico.

Lavori approvati:

Impianto di un binario di raddoppio nella staz. di Frontone e di uno scambio triplo in quella di Urbino. L. 7970.

Ampliamento stazione di Bellisio Solfare, sulla Sant'Arcangelo-Fabriano. L. 16,560.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

R. D. che approva il riparto delle guardie di città, agli effetti del concorso dei Comuni nella spesa per la loro retribuzione — Id. id. coi quali vengono nominati i R. Comm. delle sezioni italiane all'Esposizione universale di Parigi del 1900.

Id. id. riflettenti costituzione di Ente morale; riscossione di dazio consumo; applicazione di tassa di famiglia; modificazione a Statuto organico - Divieto di esportazione - Prezzo del cambio - Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del regno.

Dalle Provincie

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 8 (*c. c.*) — Il Consiglio sanitario provinciale, riunitosi in seduta straordinaria per esaminare se i recenti provvedimenti di polizia sanitaria sul bestiame nella provincia fossero stati imposti veramente dall'infierire di malattie di carattere tipico ha constatato che essi erano ingiustificati. Perciò il prefetto comm. Dall'Olio ha revocato il decreto che obbligava i comuni a tenere mercati chiusi e i proprietari - anche quelli dei comuni con mercati chiuso - ad esibire il certificato sanitario dei bovini. Ha mantenuto l'ordinanza sui suini.

Tutto ciò ci sembra grave e noi vorremmo sapere se le condizioni sanitarie del bestiame siano ora nell'Emilia proprio floride e se dopo quanto è avvenuto questo possa essere ammesso nuovamente in Isvizzera ed acquistato come prima dai francesi e dai tedeschi.

Foggia, 8. — (*effe*). Ottimo è stato il raccolto delle uve e attivissima la vendita. Il prezzo da lire 12 al quintale con consegna merce stazione di partenza, è ribassato a lire 5. Per la grande quantità di richieste di carri, che non sempre si facevano in tempo, l'Ammin. ferroviaria ha qualche volta dovuto far disperare gli speditori e gl'incettatori, i quali non hanno mancato di reclamare. Della faccenda si è con lodevole energia occupato il nuovo prefetto cav. Vassallo, ottenendo subito non solo altro materiale mobile, ma anche personale straordinario in diverse stazioni, specialmente a Foggia, Cerignola, Sansevero. Il servizio procede regolarissimo.

Una parola di lode è pure dovuta all'ing. Sironi, reggente l'ufficio del R. Ispettorato del Circolo di al capo del movimento e ai capi-stazione di Foggia, di Cerignola e di Sansevero.

Potenza, 9, ore 12.30. — (*Leo*) A Rionero in Vulture il mendicante Giovanni Sisto diciannovenne, beffeggiato da certo Canio La Rotonda, gli rispose con male parole. Questi lo tempestò di pugni e di calci, quindi lo percosse ripetutamente con una grossa pietra finchè non l'ebbe ucciso.

— A Irsina, frazione di Montepeloso, Angelo Spano, incontrato Francesco Ferrara, che odiava per gelosia di donne, lo aggredì e l'uccise con cinque colpi di rivoltella.

— A Spinoso certo Antonio Sinirgalli, venuto a contesa, per ragioni d'interesse, con l'orefice Attilio Scioletti di 62 anni, e ferito da lui, gli vibrò un colpo di stiletto colpendolo ad una coscia. Lo Scioletti ebbe recisa l'arteria femorale e morì dissanguato.

Brescia, 9, ore 13. — Da Barghe giunge notizia di una grave disgrazia.

Il ragazzo undicenne Carlo Riccobelli, figlio del medico d'Idro, eludendo la sorveglianza della madre, staccò un fucile e corso in cucina puntò l'arma contro la cameriera Maria Ligarotti, bella ragazza diciottenne, per farle paura, gridandole: *ora t'ammazzo!* Purtroppo l'arma era carica: il colpo partì e squarciò il petto all'infelice.

Spoleto, 9, ore 16.30. — Stamane alle 4 si è manifestato — per cause tuttora ignote — un incendio nel secondo piano della casa del negoziante Fioroni in Borgo che era adibito ad uso di magazzino.

In una stanza era un forte deposito di polvere pirica che ha esploso con grande detonazione facendo ruinare le volte. L'opera sollecita dei pompieri, di una compagnia del 60. regg. fanteria e di molti cittadini di buona volontà ha potuto domare il fuoco.

Il danno ascende a 10 mila lire.

Trinitàpoli, 9, ore 19,22 — Oggi l'on. Giuseppe Pavoncelli, venuto qui per salutare i suoi amici, fu ricevuto festosamente.

Quindi, nell'aula municipale tenne una importante conferenza sulla fillossera spronando i viticultori ad unirsi in consorzio allo scopo di combattere il flagello.

Il conferenziere fu vivamente acclamato.

Milano, 9, ore 17,30. — Nel pomeriggio Carlo Baglia, di 64 anni, il noto e stimato negoziante di oggetti d'arte e di bronzi, si è suicidato nel viale del Parco con un colpo di rivoltella.

Pare che sia stato indotto al triste passo da dissesti finanziari procuratigli da uno dei suoi figli ora emigrato.

Massa, 8 — (*x. y.*) Oggi, in Marina di San Giuseppe, nella caserma delle guardie di finanza, il vice-brigadiere Geminetti di anni 36, da Pinerolo, si è sparato sotto la gola un colpo di fucile a mitraglia. E' morto dopo due ore.

Si dice che avrebbe dovuto entrare in sala di disciplina.

Carrara, 8. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni di due consiglieri provinciali pel mandamento di Carrara. Ottennero maggioranza di voti i due candidati della lista popolare, cioè Fusani recluso per i fatti del 1894 con voti 1414 e l'ing. Bertolucci socialista con voti 1329. Gli altri due candidati Salvini e avv. Micheloni riportarono rispettivamente voti 1217 e 1062. Essendo ineleggibile il Fusani in sua vece sarà dichiarato eletto dalla Deputazione prov. il Salvini.

Il risultato di queste elezioni deve essere giudicato con criteri d'indole locale, e più che un trionfo di un partito può dirsi il frutto della noncuranza di coloro che a Carrara formano il nucleo delle forze conservatrici.

Del resto altre circostanze hanno contribuito a far trionfare i nomi dei candidati della lista popolare: pel Fusani un senso di pietà e il desiderio di raccomandarlo alla clemenza Sovrana; pel Bartolucci l'annullamento che l'autorità prefettizia aveva dovuto fare per incompatibilità della di lui nomina ad assessore comunale, avendo le funzioni di Cassiere comunale.

Alla memoria di Augusto Barazzuoli.

(*Nostra corrispondenza*)

Siena, 8. — Il Consiglio comunale di Castellina in Chianti, accogliendo l'iniziativa di una Società popolare, ha decretato all'unanimità di apporre nella residenza del Comune una lapide alla memoria di Augusto Barazzuoli che ebbe lassù fedeli e provate amicizie.

Il principe Vittorio Napoleone.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 9, ore 24. — Il principe Vittorio Napoleone, accompagnato da sua sorella la principessa Letizia, visitò alle ore 15 le scuderie del Duca di Aosta, le prime d'Italia.

Vi fu quindi un rinfresco, a cui era invitato un ristretto numero di signore e signori.

Facevano gli onori i Duchi di Aosta.

I domestici indossavano la livrea di gala.

Per il monumento a Bonghi a Lucera.

Foggia, 8 (*effe*) — Il discorso inaugurale invece che dall'on. Gianturco impedito da una grave malattia della sua signora, sarà pronunciato dal sen. Pessina. Questi, sciogliendo la promessa fatta da tempo alla gentile signora De Peppo-Serena, della quale sarà con gli on. Baccelli e Salandra ospite graditissimo terrà nel Teatro Comunale di Lucera una conferenza a scopo di beneficenza.

Il *Fascio Operaio*, di cui Ruggero Bonghi era presidente onorario — il presidente effettivo è l'avvocato De Giovane — ha invitato l'on. De Nicolò a commemorare il letterato insigne.

Nella sede sociale verrà scoperta una lapide.

Il Comitato delle feste ha deciso di diramare larghi inviti alla stampa.

Le alluvioni del Salernitano

(*Nostra corrispondenza.*)

A Salerno.

Salerno, 8, sera — Il primo annunzio del disastro immane prodotto dal nubifragio si è avuto ieri; dopo molte ore di pioggia dirotta, sulla strada dell'Annunziata il suolo si è sollevato improvvisamente, squarciandosi e dando sfogo a torrenti impetuosi di acqua, che dalle condutture si riversarono in un attimo per tutte le vie della città. La piena si cacciò da per tutto: nei palazzi, nelle botteghe, nei *bassi*, trascinando sulla via masserizie e merci, seminando la desolazione e il terrore nella popolazione.

Le vie Procida, Annunziata, Fieravecchia, il Corso Garibaldi furono ben presto cambiate in veri fiumi, in cui galleggiavano i mobili asportati dalle case e le suppellettili.

Dalle case scappavano a precipizio intere famiglie in preda al terrore, le quali temevano che l'acqua ostruisse loro il passaggio; gli uomini, seminudi, trasportavano a braccia donne e fanciulli, gridando e chiedendo aiuto per l'imminente pericolo.

Il marchese Pillota corse pericolo di vita, mentre transitava in carrozza. Il prof. Falgari del liceo fu trasportato a spalle in un'osteria e salvato per miracolo. I negozi più danneggiati della città sono il negozio del signor Scaramella e la tipografia dei signori Frascioni e Negri.

La notizia dell'alluvione è corsa rapida per l'intera città: sul luogo della catastrofe sono subito accorsi il comm. Nencioli, prefetto, il generale Laballe, ufficiali dei carabinieri, funzionari di P. S., con soldati, guardie, carabinieri, guardie municipali e cittadini, che gareggiarono nel soccorrere i pericolanti.

L'acqua si riversava in mare dai due punti opposti della città. I soldati lavorarono a dare alla piena un terzo sbocco riuscendovi. Finalmente la pioggia cessò verso sera.

L'on. Lacava, che era a Napoli per far da testimone negli sponsali di sua nipote signorina Senise, informato della spaventevole catastrofe cagionata dall'alluvione in provincia di Salerno rinviò ieri il suo ritorno a Roma, e partì oggi, invece, col treno delle ore 6,30 per Salerno.

A due chilometri dalla stazione di Cava dei Tirreni il treno recante l'on. Lacava ed il suo seguito dovette fermarsi, essendo il binario ingombro, anzi addirittura scomparso sotto cumuli enormi di ghiaia, di poltiglia e di tronchi d'alberi sradicati e portati dall'alluvione.

Fu mestieri quindi che tutti, non escluso l'onorevole Lacava, percorressero a piedi quel tratto non breve e addirittura impraticabile, al termine del quale si giunse alla stazione di Cava.

Dopo una sosta di pochi minuti, il ministro proseguì in vettura, per Salerno, percorrendo la strada provinciale, irriconoscibile ed in parecchi punti ostruita letteralmente da macerie di poveri casolari e di case coloniche rovinate, da massi enormi di terriccio, da carri capovolti, da bestiame morto e da colossali tronchi d'alberi svelti e spezzati come festuche.

Superato quel tratto di via disastrosissimo, non senza lieve fatica, e giunto a Salerno, l'on. Lacava si recò in Prefettura.

Da tutti il ministro raccolse minutissime informazioni sui danni cagionati dall'alluvione e diede subito disposizioni pel servizio di salvataggio e pel pronto soccorso delle vittime.

L'on. ministro rimase assai impressionato.

La costernazione e lo schianto nella popolazione di Salerno, per l'impreveduta ed immane catastrofe, sono indescrivibili.

Nelle vie coperte da una melma alta 20 centimetri, soldati e pompieri erano costretti a lavorare ininterrottamente per riattivare i passaggi ingombri e rimettere la circolazione.

Il ministro Lacavà proseguì per Pontecagnano, per Giffoni sei Casali, e per Giffoni Vallepiana, Comuni maggiormente danneggiati, anzi in gran parte distrutti.

Per deficienza di mezzi di trasporto in queste ultime località devastate completamente, il ministro dovette lasciare il suo seguito e solo col suo segretario cav. De Vito, col maggiore dei carabinieri e con un ingegnere del genio civile proseguì la via, visitando i Comuni colpiti dal disastro.

L'on. Lacava tornò qui stasera, dopo aver distribuito soccorsi.

Il sindaco di Salerno inviò quattro quintali di pane a Pontecagnano. Il panificio militare ne inviò cinque a Giffoni Sei Casali.

Le autorità inviarono soccorsi.

Nella provincia.

L'alluvione ha prodotto danni incalcolabili in tutta la provincia, e, meno che in Salerno, ove non ve ne furono, ha fatto ovunque molte vittime.

Il disastro è grande: non è possibile ancora determinarne l'estensione. Le popolazioni delle campagne sono nella costernazione dinanzi allo spettacolo della loro sventura. L'inondazione ha distrutto i raccolti e devastate intere contrade.

Si hanno queste notizie sulla visita fatta dall'on. Ministro Lacava ai luoghi inondati:

A Ponte Cagnano l'intero paese è allagato dal fiume Piacentino. Le campagne sono devastate, i raccolti distrutti, i magazzini e le case tutti allagati. Si deplorano sette vittime. I maggiori danni furono sofferti dalle proprietà del cav. Sabato e dall'Emporio dei fratelli Crudeli.

Dopo una minuta visita ai luoghi inondati, l'on. Ministro si recò a Giffoni Sei Casali.

L'on. Ministro si recò a piedi nella frazione di Prevezzano, ove diverse case sono distrutte e ventitrè famiglie sono rimaste senza tetto. Vi fu una sola vittima. I danni sono rilevanti. Anche nella frazione di Sieti diverse case sono crollate.

L'interruzione delle strade impedisce la visita a S. Cipriano ed a Castiglione.

L'on. Ministro si recò poi a Mercato ed a Giffone Vallepiane. Nessuna vittima; ma gravissimi danni subirono le opere pubbliche e le proprietà private. Sono rovinati sette ponti, distrutti cinque chilometri di strada e interrotte le comunicazioni coi paesi finitimi.

Nella frazione Curti vi sono due vittime; molte case sono distrutte e diverse famiglie rimaste senza tetto.

La *Stefani* comunica in data di ieri:

Salerno, 9. — Le comunicazioni ferroviarie fra Salerno e Napoli sono state ristabilite.

L'on. Ministro Lacava ha fatto partire stamane pompieri napoletani per Pontecagnano.

Mancano ancora notizie precise sul numero totale delle vittime.

Le operaie morte nella tessitoria Mauro a Vietri sono: Giulia Di Bernardo, Nardi Maria, Rosa d'Orsi, Anna Bisogno e Lucia Di Martino sfracellate sotto le macerie. Alcune altre sono ferite e 15 di esse si trovano in grave stato.

Ieri vi furono i funerali delle vittime, a cura del Sindaco, e riuscirono imponenti.

(S) **Sant'Angelo Lama**, 9. — Notizie da Caposele recano che, in seguito all'alluvione, tre case crollarono interamente e diverse altre minacciano rovina. Le strade e le campagne sono devastate.

L'uragano produsse gravi danni anche nello Agro Calabrito.

(S) **Torre Centrale**, 9. — L'on. ministro Lacava, accompagnato dall'on. deputato Farina, dal prefetto Mencioli, dalle autorità locali e dal segretario particolare De Vito, si è recato a Baronissi, ove ha constatato i danni prodotti dall'alluvione alle strade ed alle proprietà. Vi furono un morto e sette feriti, che l'on. ministro ha visitati, raccomandandoli particolarmente alle cure dei sanitari.

Egli partì salutato dall'on. senatore Farina, dal sindaco e da molti cittadini, e proseguì per Pellazzano. Le interruzioni stradali gli impedirono di giungere alla frazione di Coperchia, ove una frana ha distrutto diverse case.

L'on. ministro Lacava tornò poscia a Salerno, ove visitò i luoghi danneggiati dalle inondazioni del torrente.

Molti tugurî e diversi magazzini sono completamente distrutti.

Indi l'on. Lacava proseguì per Vietri, frazione di Molina, ove una frana ha distrutto un opificio seppellendone i lavoranti. Vi sono 5 morti e 19 feriti, dei quali l'on. ministro ha visitati i più gravi, avendo per tutti parole di conforto.

Procedè quindi per la frazione di Marina, ove andò distrutto un ponte e rimasero danneggiati i magazzini.

Alle ore 18.55 l'on. ministro partì per Roma, salutato alla stazione dalle autorità locali.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate all'udienza del 7 ottobre.

Ditta Frat. Riva - avv. Castiglione - c. *G. P. A. di Como* e *Comune di Castello sopra Lecco* - per annull. decis. 10-6-97 relativa al ruolo della tassa di esercizio e di rivendita.

Rel. *De Capis* - *Irricevibile.*

Comune di Cervignano - avv. Salvalaglio - c. *G. P. A. di Milano* e *Comune di Montanaso Lombardo* - per annull. decis. 13-1-97 relativa alla competenza passiva di spese di baliatico.

Rel. *Cagnetta* - *Respinto.*

G. Palmeggiano - avv. Anania De Luca e Caruso - c. *Ministero G. e G.* - per annull. provved. minister. relativo al posto notarile vacante nel Comune di Villarosa.

Rel. *De Capis* - *Respinto.*

Porto Angelo Francesco - avv. Conti e Balardo - c. *Ministero Guerra* - per annull. provved. minist. relativo alla retrocessione del ricorrente, furiere maggiore del 27 fant. a semplice soldato.

Rel. *Cagnetta* - *Respinto.*

Carletta Emilio - avv. Ferrero e Ceresato - c. *G.P.A. di Alessandria* e *Comune di Novi Ligure* - avv. Poggio - per annull. decis. 18-8-98 relativa alla nomina di alcuni impiegati daziari.

Rel. *De Capis* - *Respinto.*

Note archeologiche

Lo scarabeo onorario di una regina d'Egitto.

Il Marucchi, che ha con tanto acume illustrati gli obelischi di Roma, ha, in una breve e succosa memoria, illustrato uno dei più preziosi cimeli che si conservano nel museo egizio vaticano, cioè lo scarabeo onorario con la data di Amenofi III della XVIII dinastia, che venne lavorato in onore della regina Tii consorte di quel Faraone (sec. XV av. C.)

Il Marucchi ne riproduce e spiega il testo donde si rileva che lo scarabeo era emblema della trasformazione dopo la morte, e ci riporta all'epoca massima della gloriosa dinastia XVIII, che aveva la sua residenza in Tebe, e ci richiama infine ai primi indizii di una nuova tendenza religiosa che pochi anni dopo divenne una forma di culto.

Pel contributo agli studi di egittologia che il Marucchi porta con queste sue illustrazioni egli va lodato ed incoraggiato a proseguire onde tutti i tesori del museo vaticano siano debitamente studiati e interpretati.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Cronaca dei teatri* di Bologna pubblica alcune informazioni sopra la nuova opera *Zazà* di Leoncavallo, alla quale il maestro lavora alacremente.

Il rimprovero che si fa al dramma di Berton e Simon, di essere, cioè, troppo diluito e lungo, non potrà più, in coscienza, farsi al lavoro di Leoncavallo, avendo egli, con l'abilità che lo distingue, semplificata, e perciò resa più intensa di commozione, la tela. Molti personaggi secondari esclusi; l'ultimo atto, delizioso nel dramma in prosa, ma inutile in musica, soppresso; la scena della bambina, mediante una vera trovata, moltiplicata d'interesse.

Fra i brani di musica pur notevoli vanno citati la canzone di Floriana, una *rêverie* di Dufresne, al 3° atto, ch'è tutto un singulto, il movimento vertiginoso, ricordante i primi due atti della *Bohème*, di tutto l'atto 1°, e la scena finale del 3° atto, uno schianto di passione, con un vivissimo contrasto di gioia e di spasimo.

— Il maestro Carlo Angeloni sta ora lavorando intorno al terzo atto di un'opera che egli ha quasi compiuta. Il soggetto è moderno e musicato secondo la scuola italiana, dove il tessuto orchestrale non distrugge il canto. Chi ne ha uditi dei brani ne dice un gran bene, specialmente del finale del secondo atto.

— Il teatro Vittorio di Torino si riaprirà il 14 corrente colla *Fedora* del maestro Giordano. Si daranno poi *Manon* di Massenet, *Fiammina* opera nuovissima in un atto di Carlo Bersezio, torinese, e *Cavalleria Rusticana*.

Durante la stagione verrà pure rappresentato un nuovo ballo del coreografo Danesi, musicato da A. Andreoli: *Il trionfo della moda*.

Drammatica. — Il *Figaro* riferisce che nelle dieci recite date da Eleonora Duse a Berlino gli introiti totali sono ascesi a 154,000 franchi.

— Nel *Petit Bleu* leggiamo che la grande attrice dovrà trovarsi il 16 ottobre insieme a Sarah Bernhardt a Budapest, dove rappresenteranno ambedue nella stessa sera *La Signora dalle Camelie*. La Duse reciterà a Volkstheater e la Bernhardt al Teatro ungherese.

— I giornali milanesi riferiscono che E. A. Butti ha terminato una nuova commedia in 5 atti che ha per titolo: *La corsa al piacere*.

E' una commedia di carattere nella quale l'autore ha studiato una forma dell'immoralità presente: la smania del godimento a qualunque costo, in qualunque modo ottenuto. Il protagonista, uomo d'ingegno e di cuore, governato da siffatta smania, è trascinato da questa a gravi e dolorose colpe. I primi tre atti del lavoro sono comici, gli altri drammaticissimi.

Concerti. — Il festival musicale di Norwich è incominciato con una splendida esecuzione della *Dannazione di Faust* di Berlioz, a cui ha preso parte principale la celebre Albani.

Nella seconda giornata sono stati eseguiti i *Pezzi sacri* di Verdi, che quantunque già noti in Inghilterra hanno avuto buonissima accoglienza. Applaudito sopratutto il quartetto per voci femminili " Laudi alla Vergine Maria. „

L'opera *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, data nella sera sotto forma di concerto, è stata pure assai gustata.

— Il grande concerto che l'orchestra della Scala di Milano darà a Ginevra, sotto la direzione del maestro Mascagni è fissato al 16 corrente.

Il programma attraentissimo e la rinomanza della orchestra milanese hanno fatto sì che i posti della immensa Victoria Hall sono già tutti venduti. Si prevede perciò un grande successo.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte di Luigi Moland, scrittore erudito che aveva consacrato la sua vita a studiare ed annotare gli autori classici francesi, delle cui opere aveva pubblicato edizioni corrette, precedute da cenni biografici e critici scritti in uno stile elegante e piacevole.

La sua edizione di Voltaire è classica nel mondo intero e della corrispondenza del grande scrittore, che comprende più di 11.000 lettere, 6000 furono pubblicate per la prima volta da lui.

Era anche autore di un volume di pagine intime sull'assedio di Parigi, intitolato *Sul pallone frenato, lettere agli assenti*.

Luigi Moland era nato a Saint Omer nel 1824.

Varie. - La *Revue Bleue* racconta il modo in cui gli autori drammatici giapponesi scrivono le loro produzioni.

Essi si costituiscono in una specie di Società anonima.

Uno di loro porta il soggetto, il quale viene discusso, messo ai voti e, se approvato, ciascun azionista si incarica di scriverne alcune scene.

E da questo lavoro in comune escono le migliori opere della letteratura giapponese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 9, ore 19.55. — La compagnia di opere italiana al Regio Teatro Kroll sospese le rappresentazioni.

L'impresario Virgilio dichiarò impossibile continuare l'intrapresa. Pagò ai coristi dieci giornate e le spese pel viaggio di ritorno in Italia, ma i solisti non ricevettero nulla e intenteranno quindi una causa al Virgilio.

L'orchestra berlinese era assicurata con una cauzione, che i proprietari del teatro obbligarono la signora Darclée (?) a depositare.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 10 Ottobre 1899 — S. Casimiro.

Leva il Sole alle ore 6,18 m. - Tramonta alle 5,39 s.
Leva la Luna alle ore 0,2 m. - Tramonta alle 9,18.

BOLLETTINO METEORICO.

9 ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata Prussia a 775; bassa Grecia 758.

Italia 24 ore: barometro alzato fino undici mill.; temperatura fortemente abbassata; ancora qualche pioggia Sud, qualche temporale Calabria Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto alta Italia, penisola Salentina, costa ionica, Sicilia, quasi sereno altrove.

Barometro: 773 Venezia; 770 Domodossola, Torino, Genova, Firenze, Chieti; 768 Livorno, Camerino, Foggia; 766 Roma, Napoli, Potenza, Bari; 765 Cagliari, Palermo, Reggio Calabria, Brindisi.

Probabilità: venti freschi a forti primo quadrante, cielo vario alta Italia, sereno altrove, mare mosso ed agitato coste Adriatico.

Sciarada

Per la veneta laguna
D'*uno* e l'*altro* il gondolier,
Più col canto quando imbruna
L'armonia fa risuonar.
Ma pensoso, ma dolente,
S'abbandona sull'*intier*
Quasi lena sufficiente
Più non abbia per vogar

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 e 7 ottobre.
Nati 54 compresi 4 nati morti.
Morti 42 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Sandri Maria fu Angelo, Collina, 51 coniug.
Lucarelli Maria fu Benedetto, Sora, 87, nub.
Tamburrini Ciodomiro di Giuseppe, Napoli, 29, cel.
Paesani Angelo fu Pietro, Monte Cassiano, 55, coniug.
Pace Salvatore fu Giovanni, Frascati, 74, coniug.
Lucidi Luigia fu Giovanni, Roma, 69, nubile
Di Marzio Luciano fu Giuseppe, Roma, 9
Biagiocci Domenico fu Francesco, Cerroto, 80, coniug.
Tiberi Vincenzo fu Angelo, Morro d'Alba, 71 ved.
Niglio Salvatore fu Nicola, Solopaca, 36 coniug.
Angeli Ermine fu Domenico, Monte Castello, 60 ved.
Schalcier Carolina fu Giovanni, Coira, (Svizzera) 34, nub.
Rita Salvatore fu Stanislao, Vignanello, 79 ved.
De Paolis Emilia fu Alessio, Roma, 23, coniug.
Accenzi Maria fu Pietro, Roma, 76, vedova
Gialiani Caterina fu Gaetano, Morino, 78, ved.
Gorrieri Ida di Ernesto, Roma, 9
Saint Mihel Anna di Augusto, Roma, 61, ved.
Fabbri Clemente di Enrico, Lugo, 23, cel.
Landolfi Vincenzo fu Raffaele, Napoli, 66, coniug.
Iacurti Antonio fu Girolamo, Falerone, 60, cel.
Giordani Annunziata fu Vincenzo, Osimo, 67, ved.
Fioravanti Emilia di Pasquale, Pareto, 19, nub.
Giustini Teresa fu Pietro, Roma, 63, ved.
Di Marco Biagio di Domenico, S. Lorenzo al Pinac., 26, cel.
Andreani Marzio fu Angelo, Anagni, 41, coniug.
Rossi Ulisse fu Lodovico, Bastia, 37, coniug.
Montebovi Margherita fu Luigi, Roma, 36, coniug.
Meughini Pompeo fu Antonio, Roma, 66, coniug.
Sabatini Pietro fu Carlo, Roma, 52, coniug.
De Simoni Giovanni di Augusto, Roma, 22, cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Genio Militare di Piacenza - 25 ott. - Ampliamento Caserma Annunziata in Cremona - Pres. L. 56,385.

Comune di Canino - 16 ott. - Vendita 500 quintali grano di proprietà del Comune - Base d'asta L. 22,50 al quintale.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una sposa di 103 anni.

In una città del Kansas (Stati Uniti di America) una donna, che compirà nel mese venturo 103 anni è passata ultimamente in quarte nozze col signor James Morgan, un uomo di 71 anni, che egli pure ha avuto altre due mogli.

Alla sposina sono pervenute moltissime felicitazioni dai parenti ed amici.

Francobolli rari.

In una vendita all'asta di francobolli rari, che ha avuto luogo in questi giorni a Londra e che ha prodotto in tutto 1700 sterline, notiamo i seguenti prezzi raggiunti da francobolli del Granducato di Toscana: uno da 2 soldi non usato 22 sterline (530 lire); una striscia di 5 pure da 2 soldi, sopra una busta, 27 sterline (675 lire); e 2 da 3 lire gialli, uno 35 sterline (875 lire) e uno 43 sterline e 10 scellini (lire 1087.50).

80,000 parole all'ora.

Gli ingegneri Pollak e Virog di Budapest hanno inventato un nuovo apparecchio telegrafico capace di trasmettere 80,000 parole all'ora.

In alcuni esperimenti fatti giorni sono col nuovo apparecchio sulla linea telegrafica Budapest-Berlino si sono potute trasmettere accuratamente 220 parole in dieci secondi.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 9. — (*Oscar*) — La minoranza democratica del Consiglio comunale — due repubblicani e due socialisti — prendendo le mosse da una mia corrispondenza, pubblicava giorni indietro, sotto forma di lettera, in un giornale della Capitale, tutta una sequela di sciocchezze, a base di cifre e di ragionamenti artatamente sbagliati, a carico dell'attuale amministrazione. Lo scopo, come ben traspariva, era duplice: ristabilire intorno a sè quell'aureola di popolarità che vedono affievolirsi ogni giorno più e servire ad amici che non disdegnerebbero di cogliere l'occasione propizia per tentare la scalata di palazzo Savelli e di insediarvisi nuovamente.

Ma è giunta a buon porto una risposta pepata — diffusa efficacemente per le stampe — del Sindaco cav. De Rossi, il quale alla stregua di cifre e di documenti ha distrutto d'un colpo tutto l'edifizio innalzato agli avversarii.

Ne spigolo qualche notizia, tanto per darvi una prova della buona fede e della lealtà di questi quattro paladini da strapazzo.

Essi avevano affermato, tra l'altro, che l'amministrazione Caratelli, quella che precedette subito l'attuale, aveva lasciato un fondo di cassa di lire 28000, ed è dimostrato, invece, che tale fondo era precisamente di L. 11.899.67; che le rate arretrate dovute alle Ferrovie Secondarie al 1895, quando quell'amministrazione cadde, ammontavano a 8100 lire, invece che a L. 57,052.80, la cifra vera, ecc.

In complesso l'amministrazione Caratelli lasciò un passivo di L. 93,377.17, ossia, dedottone il fondo di cassa, di L. 81,477.50 nette!

Queste passività, sebbene le entrate negli ultimi 4 anni abbiano subito 72400 lire di diminuzione nei proventi del dazio consumo, sono state in parte pagate e in parte sistemate: il conto del 1898 si chiude, infatti, con un fondo di cassa di L. 2245.17 e con un disavanzo di amministrazione di Lire 8.24.22.

Ciò nondimeno sono state eseguite opere di pubblica utilità per circa 30,000 lire.

All'accusa di aver fatti approvare in blocco i bilanci e i conti, senza averne data lettura, il sindaco rammenta che la minoranza presentò in proposito volumi di osservazioni e di proposte strane - quella della *tassa unica progressiva* informi - che la G. P. A. respinse.

Dopo ciò non farò commenti, poichè non ne vale la pena.

I pifferi... democratici sono rimasti suonati e la loro campagna di demolizione si è risoluta per via in un successo di ilarità. Almeno ne faremo buon sangue.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20.2 — Minimo 12.5.

Vaticano — Oggi — sotto la presidenza del conte Paganuzzi e coll'intervento di una diecina di vescovi e arcivescovi e di monsignor Radini-Tedeschi — sarà inaugurato a Fermo il VI Congresso regionale cattolico. Il cardinale Manara, vescovo di Ancona, è stato nominato presidente onorario del Congresso.

Il Papa ha inviato alla presidenza l'apostolica benedizione.

— Monsignor Francesco Tarnassi, completamente ristabilito, è già uscito a passeggio ed ha cominciato le visite di congedo essendo prossima la sua partenza.

— Ieri il Papa ha ricevuto in udienza S. E. de Bülow, già ministro di Prussia presso la Santa Sede, il quale ha presentato al Papa la cognata moglie del generale de Bülow, unitamente a due figliuoli.

Dopo il Papa ha ricevuto mons. Luigi Finoja, vescovo di Ascalona e coadiutore del vescovo di Catanzaro.

Il preventivo della Provincia nel 1900. — Nell'ultima seduta, come è noto, il Consiglio provinciale approvava la sovraimposta sull'aliquota fissata già negli anni decorsi, rinviando la discussione del bilancio al novembre p. v.

Tale deliberazione però diede argomento ad una importante discussione.

Sembrò a taluni che il bilancio di quest'anno fosse assolutamente disastroso per la nostra Provincia, perchè eliminava qualunque nuovo lavoro, e che quindi fosse il caso di *eccedere* ancora un poco sulla sovraimposta, visto che è ben lungi dal limite legale, onde trovar modo di eseguire alcuni dei lavori stradali che presentano un carattere di maggiore urgenza.

Nel bilancio del 1900 infatti viene a mancare nell'Entrata una partita di ben 500 mila lire che figura iscritta nel bilancio per l'anno corrente, con la dizione "somma a calcolo per altrettanta attribuita in più all'Amm. della provincia nella liquidazione del contributo per i lavori del Tevere urbano." La Deputazione, visto che tale partita, riferendosi agli anni anteriori, non può ripetersi come somma a calcolo, riteneva giustamente che per l'esercizio in questione si dovesse inscrivere nel bilancio soltanto il ricupero della somma in più a carico della Provincia per l'anno 1900, somma che ascende, salvo possibili rettifiche, a L. 31,756.14.

Naturalmente la soppressione di uno stanziamento così sensibile, per quanto necessario, ha portato un perturbamento al bilancio, reso più accentuato dal fatto che anche nella parte passiva, nella spesa opere obbligatorie si verificarono rilevantissimi aumenti e pel servizio del Manicomio e per quello della pubblica sicurezza, sicchè in ultima analisi fra entrate diminuite e cresciute spese verificavasi uno sbilancio per oltre L. 600.000.

Queste mutate condizioni del bilancio presentavano alla Deputazione un dilemma dalle cui morse non era possibile uscire; o aumentare i centesimi addizionali o altrimenti rinunziare alla maggior parte dei lavori nuovi o grosse riparazioni stradali che l'Amm. avrebbe desiderato eseguire, riducendo inoltre in termini i più ristretti possibili gli altri stanziamenti necessari, in guisa da raggiungere il pareggio senza nuovo aggravio dei contribuenti.

Alla Deputazione sembrò di doversi appigliare al secondo partito che, parve ad essa, rispondesse meglio ai costanti propositi dell'on. Consiglio ed alle condizioni economiche della Provincia, e secondo noi fece benissimo.

Tale provvedimento ha recato per conseguenza che si sono dovuti escludere dal progetto di bilancio varie riparazioni stradali pel complessivo importo di L. 70,936.20 e lavori nuovi previsti per L. 188,000, riferentisi però in gran parte a deviazioni o correzioni stradali, piantagioni di alberi, ecc., la cui importanza non può essere che relativa, mentre di fronte a tale diminuzione rimane sempre un aumento di circa 16 mila lire per manutenzione delle strade e di ben 80 mila lire per strade di serie sul bilancio del 1895.

A ciò devesi aggiungere che moltissimi lavori approvati in passato, per i soliti intralci burocratici, sono rimasti ancora allo stato di progetto, di guisa che questa sospensione di stanziamenti nuovi favorirà in conclusione l'esaurimento, diremmo così, dello *stock* pei lavori deliberati nei passati esercizi.

Il partito adottato dalla Deputazione ci sembra quindi lodevole sotto ogni rapporto. A parte infatti la poca convenienza di deliberare, allo stato delle cose, aumenti d'imposta per l'esecuzione di lavori di limitata importanza — quando altri già deliberati rimangono ancora da eseguirsi — alla Deputazione non poteva sfuggire e non è sfuggita una considerazione di fatto che doveva pure avere il suo peso in tale deliberazione. Noi comprendiamo che coloro i quali sollecitano l'esecuzione di questa o quella correzione di strada per questo o quel paese di poche centinaia di abitanti non si preoccupino se tale lavoro si debba conseguire a costo di un nuovo salasso ai contribuenti. La sovraimposta grava per la massima parte la Capitale e un nuovo aumento commuoverebbe ben poco la Provincia.

Ma nelle condizioni economiche attuali si potrebbe sul serio chiedere a Roma un nuovo sacrificio per deviare un tratto di strada dalla Moletta di Capranica al Camposanto di Sutri, o correggere la salita o la discesa di Cave o quella fra la Quercia o Bagnaia e via via, lavori utili certamente ma la cui urgenza non può essere che relativa?

La Deputazione provinciale farà bene pertanto a tener fermo su questo punto e noi non cesseremo di insistere in proposito, anche perchè, ove avvenisse altrimenti, rimarrebbe ancora una volta sempre più dimostrata l'assoluta necessità di reclamare per Roma l'aumento della propria rappresentanza provinciale nei limiti della legge onde questa abbia modo di poter tutelare efficacemente contro ogni possibile coalizione d'interessi opposti i propri legittimi interessi.

Il senatore Balestra. — La notizia, che l'on. senatore Balestra, Presidente del nostro Consiglio provinciale, non aveva potuto presiedere la seduta di sabato sera, perchè malato di bronchite, ha suscitato nei numerosissimi amici dell'egregio uomo un allarme, che siamo lieti di poter calmare.

L'on. Balestra fu bensì colpito, nella settimana scorsa, quando era a Napoli, da un attacco di bronchite; ma l'attacco fu leggero e ben presto rimase completamente domato.

Il senatore Balestra trovasi, quindi, già entrato, da qualche giorno, nello stato di convalescenza, che è benigna, e gli permette anche di uscire di casa.

Ma egli deve, per ordine dei medici, mantenersi in assoluto riposo e sopratutto non può che parlare poco e sommessamente.

E' perciò che si trovò nella assoluta impossibilità di presiedere la seduta.

Ciò dichiariamo per tranquillizzare tutti gli amici dell'on. Balestra, col quale ci rallegriamo vivamente della ricuperata salute.

Le doti. — Pubblichiamo l'elenco delle concorrenti che conseguirono la dote di 1.a classe:

Acciaresi Luisa, Albanesi Ida, Alberi Elena, Albertini Virginia, Aleandri Giovanna, Alfonsi Bianca, Allegretti Aida, Alunni Maria, Amati Ida, Ambra Elvira, Amicci Vittoria, Amicucci Margherita, Anastasi Olga, Andreani Bianca, Andreotti Ida, Angeletti Amelia, Angelini Annita, Annibali Ida, Antonelli Imelde, Antonucci Anna, Antonucci Annunziata, Anzovini Elvira, Arcangeli Emma, Armanni Antonietta, Ascenzi Giulia, Astolfi Clementina, Astolfi Giulia.

Baccaloni Adele, Baccaloni Annita, Baccani Assunta, Bacchetti Guendalina, Baldacelli Maria, Balestra Angela, Barbiconi Annita, Barilari Isifle, Bartoccini Fernanda, Bartoccini Ida, Battelli Enrica, Becchetti Angela, Belli Clelia, Belli Elisabetta, Belluzzi Maria Assunta, Benedetti Emma, Benedetti Ermelinda, Benedetti Isabella, Beni Giulia, Bernacchi Enrica, Bernardi Emma, Bernardini Annunziata, Bernardini Ida, Bianchi Giulia, Bianchini Ida, Boccalari Tullia, Bompiani Adele, Bonanni Teresa, Bondi Vittoria, Bonetti Celeste, Bosco Ermida, Bosmann Maria, Bottazzi Ada, Botti Maria, Brianti Clelia, Brizzolari Angela, Brunelli Anna, Bruni Augusta, Bruni Giuseppa, Burattini Lucia, Busico Elisabetta, Busti Ersilia. (*Continua*).

Nozze — Domenica 8 corr. nella Cappella delle Suore del Sangue Sparso, al palazzo dei Savini venne celebrato il matrimonio dell'avvenente signorina Elvira Corbucci con l'egregio giovane sig. Arturo Conti.

In Campidoglio funzionò da ufficiale civile il simpatico cav. Staderini, amico della famiglia, il quale seppe trovare per gli sposi parole calde e sentite ed offrì loro una pergamena e la penna d'oro.

Testimoni per la sposa l'avv. Marchese Clavarino ed il cav. Ferretti direttore della Banca Commerciale, per lo sposo l'avv. Escobedo ed il sig. Gaudenzi.

Poco dopo in casa della sposa venne servito un *lunch* ai numerosi invitati, eseguito inappuntabilmente dal Caffè di Roma. Belli e ricchissimi doni vennero offerti alla sposa. Alle 14.30 la coppia gentile prese il volo per Venezia. Auguri vivissimi.

Educatorio Principessa di Napoli. — La Giunta esecutiva di questo Educatorio, nella sua ultima seduta, presieduta dall'on. Santini, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno scolastico 1899-900, tributando un voto di elogio all'opera assidua ed intelligente dell'economo sig. Roberto Caputi.

Su proposta dello stesso sig. Caputi la Giunta si è occupata dell'applicazione del lavoro manuale fra gli educandi ed ha approvato di istituire nella sezione femminile una scuola di merletto al *tombolo*.

Con vero rincrescimento, espresso da tutti i suoi componenti, la Giunta ha dovuto prendere atto delle dimissioni del prof. Pier Felice Gatti da direttore dell'Educatorio, essendo egli stato collocato a riposo nel suo ufficio di direttore delle scuole comunali, ed a testimoniargli la sua viva gratitudine per lo zelo dimostrato all'incremento dell'Educatorio, la Giunta stessa nominava il prof. Gatti consigliere.

Fu quindi confermata a maestra per l'anno scolastico 1899-900 la brava sig.na Zaira Magnolfi, di nuova nomina la signorina Bice Marroni e fu sospesa ogni deliberazione circa le nuove insegnanti.

Infine i membri della Giunta significarono unanimi il loro plauso al Presidente on. Santini per il suo vivo interessamento verso l'Educatorio.

Ritardo di treni — I direttissimi di Pisa e di Firenze, i quali dovevano giungere alla nostra stazione il primo alle 23 e 20 e l'altro alle 23 e 25 di ieri sera, subirono al solito un ritardo di circa un'ora.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire; 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Mandolini e chitarre — Per poter servire con maggior comodità la sua numerosa clientela, il sig. Cacchioni, notissimo fabbricatore di mandolini e chitarre, con specialità in corde generalmente riconosciute superiori, ha aperto un negozio succursale a quello antico Cacchioni e Trojani, in via Tor de' Conti, in via Due Macelli, palazzo del *Popolo Romano*.

Anche in questo nuovo negozio si accettano le ordinazioni per riparazioni a qualunque strumento.

Nel suo genere è uno dei migliori negozi di Roma.

Semiconvitto Marchi. — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLI. Riapertura ai primi di Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Scuola G. Leopardi Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alla 3ª Classe Tecnica, alla 5ª Ginnasiale, alla 3ª Liceale e alle altre classi per tutti coloro che, non essendo stati promossi agli esami nelle Scuole Governative e in altre Scuole, o per qualunque motivo, dovrebbero ripetere la classe precedente, con la perdita di un anno di studio. Via del Sudario 21.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 ottobre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	80	781	28	2	30	33	8	5	1	41	691	73	769
S. Antonio	159	249	409	—	1	1	—	1	—	1	2	159	248	407
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	491	491	—	26	26	—	18	—	—	18	—	499	499
S. [illegible]	137	90	227	11	2	13	1	—	—	—	1	147	92	239
Consolaz.	61	27	88	1	—	1	3	1	—	—	[illegible]	57	28	85
S. Gallicano	60	120	180	1	—	1	—	2	—	—	2	60	118	178
	1269	1037	2306	40	31	71	37	25	5	2	71	1265	1031	[illegible]

Una grave disgrazia. — Il carrettiere Mantini Raffaele, di anni 49, da Torre S. Vito (Caserta), ieri mattina, dormiva tranquillamente sul proprio carretto.

In via Em. Filiberto, angolo via Privata, gli si impigliarono le gambe nella briglia del cavallo e rovesciò a terra.

Non fece in tempo ad alzarsi che già le ruote del pesante veicolo gli passavano sul corpo producendogli gravi lesioni addominali. Ricoverato a S. Antonio cessò quasi subito di vivere.

Un grave ferimento — La notte scorsa al tocco e mezzo in via del Crocifisso fuori porta Cavalleggieri una grave questione sorse fra Alessandro Scarpetta, guardiano al Campo Verano e sua moglie Proietti Giulia, di anni 27, da Roma.

La Giulia nella mattinata per divergenze d'interesse aveva abbandonata la casa del marito in via dei Sardi 12, int. 6, ed era tornata dai genitori fuori la porta suddetta.

Lo Scarpetta nella notte l'aveva rintracciata colà. Da ciò il litigio.

Nella rissa che avvenne la Proietti riceveva una grave coltellata al ventre tanto da esser condotta all'ospedale in pericolo di vita. Lo Scarpetta a sua volta quattro ferite alla testa prodotte da una scarica di legnate che gli aveva assestato il suocero Alessandro Proietti carrettiere di anni 73. Anche la madre della Proietti Francesca Aibini intromessasi per dividere, rimaneva ferita alla fronte.

Lo Scarpetta ha cinque figli.

E' stato arrestato. — Per indagini della Questura centrale si era venuto a conoscere che Agostini Giovanni, autore del furto alla contessa Natalia Francesetti, si era imbarcato il 12 settembre scorso a Genova sul piroscafo *Scotia* in rotta per Montevideo, portando seco gran parte della refurtiva. Furono iniziate pratiche con l'autorità consolare per cattararlo al suo arrivo in detta città.

Avendo approdato il piroscafo in quel porto ieri l'altro, l'Agostini fu arrestato ed ora si stanno espletando le pratiche per la di lui estradizione.

Attenti ai bambini. — Il bambino Colantoni Alfredo, d'anni 2, romano, stando sul letto in casa, in via Fabio Massimo 60, int. 13, ingoiava delle capocchie di fiammiferi. Assalito da dolori al ventre fu trasportato a Santo Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, in via Tiburtina, certa Marchetti Angiolina, d'anni 17, da Borgo S. Pietro (Aquila), avvilita per dispiaceri amorosi, tentò gettarsi sulle rotaie del tram a vapore di Tivoli mentre questo stava per passare.

Per fortuna giunse in tempo a trattenerla la guardia municipale Fiore Raffaele.

La Marchetti fu poi condotta all'ufficio di P. S. di Porta S. Lorenzo il quale provvederà al suo rimpatrio, essendo ella priva di occupazione.

Fuochetti. — In casa del negoziante Caselli Filippo, in via delle Muratte, 7, p. 2°, un lume lasciato presso una tenda, appiccava il fuoco alla tenda stessa e poscia al soffitto.

Accorsero i vigili di piazza Firenze ed il fuoco fu spento.

— Nell'abitazione di certa Siri Giaciuta, in via Leonina, N. 26, ieri mattina accadeva altrettanto per opera di alcuni bambini.

— I vigili, poi, si recarono ieri sera nell'abitazione di certa Papiri Filomena, in via Quintino Sella, N. 20, piano 2°, dove erasi rovesciato un lume a petrolio su di un letto, appiccando il fuoco alle coperte.

Investimenti. — In via dei Giubbonari una vettura il cui conduttore è rimasto sconosciuto investiva il ragazzo Capino Guido, d'anni 8, da Viterbo, producendogli una contusione al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Il carro della Società farmaceutica romana, condotto da Cortini Carlo, portante il n. 5349, fuori Porta Portese investiva Angeloni Ersilia, d'anni 28, romana. La poveretta riportò una contusione al piede sinistro.

Baruffe. — In seguito a questione avvenuta nella scuderia in via S. Eligio 31 il vetturino Lanusei Bernardino, d'anni 39, da Filettino, riceveva da un suo compagno parecchi colpi di bastone sulla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Due carrettieri, Urbinati Pasquale e Pieretti Giuseppe, l'altra notte, in via Casilina, si trovavano insieme ad altri amici. Erano tutti avvinazzati e ben presto presero a questionare tra di loro.

Furono scambiati colpi di randello e l'Urbinati ed il Pieretti riportarono lesioni piuttosto gravi.

— A porta Maggiore il bracciante Barilozzi Romolo, di anni 25, romano, cercò di pacificare due individui i quali litigavano tra di loro. La sua opera umanitaria provocò le ire dei rissanti ed uno di questi lo ferì di coltello al torace.

Ladri. — A Villa Sciarra, al Gianicolo, fu arrestato De Santis Giovanni, di anni 20, da Supino, mentre asportava delle foglie di lacero.

— Piacentini Orazio, di anni 36, facchino, da Roma, fu arrestato perchè aveva rubato un orologio di nichel al suo compagno d'alloggio Bellagamba Giovanni, abitante alla locanda al vicolo Moroni 42.

— I fratelli Lanciotti Luigi e Pietro, facchini, perchè avevano rubato il portafogli contenente 11 lire a Montebelli Luigi.

— In via della Campanella venne arrestato Mezzoni Aurelio, d'anni 16, lustrascarpe, perchè aveva rubato L. 5 alla domestica Canivani Antonietta.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In via Madonna dell'Orto lo stagnino Rizzi Adolfo, d'anni 24, cadde dal velocipede. Ferita piuttosto grave alla gamba destra.

— Presso la sua abitazione, in via Agostino Bertani n. 8, il ragazzo De Simone Orazio, spiccando un salto, cadde e si fratturò la gamba sinistra.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il cantoniere Pandolfi Francesco, d'anni 50, da Castel S. Angelo (Aquila) ieri alle 16, in via Flavia cadde da una vettura riportando lieve commozione cerebrale. Era ubbriaco.

— Scendendo le scale della propria abitazione, in via Conte Verde, l'oste Palombi Domenico cadde. Ne avrà per 20 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Mentre il muratore Gigli Antonio, d'anni 38, da Cremona, stava riparando un pavimento di una casa in via del Moro, questo improvvisamente crollò.

Il Gigli cadde dall'altezza di quattro metri producendosi una lesione alla testa.

A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì 11 ottobre 1899 - **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 13 Marzo 1899 fino alla polizza **53640**.

La **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 marzo 1899 fino alla polizza **57980**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di Martedì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera dunque la prima del *Crispino e la Comare*, l'operetta popolarissima e che in Roma specialmente è nelle orecchie di tutti. E il povero Crispino questa volta non solo ha incontrato una compiacente Comare, ma avrà la fortuna di essere interpretato da un artista brillante, un vero valore nel genere comico: Pietro Cesari, che del fortunato ciabattino ha scrutato l'anima e il carattere con passione anatomica.

Crispino e Cesari sono ormai un essere solo!

Al pubblico romano si presenta quindi un vero avvenimento artistico, un lieto avvenimento, perchè nessuna occasione migliore potrebbesi offrirgli per passare poche ore nella più schietta ilarità.

A ciò si aggiunga che lo spettacolo sarà completato dal ballo *Sieba* — la grandiosa azione coreografica coronata da tanto e meritato successo.

E tutto questo a prezzi mitissimi così da sembrare perfino impossibili!

Nazionale. — Si ripete ancora la fortunata operetta *La bella profumiera* che la compagnia di Cesare Gravina eseguisce con tanto brio ed in cui la prima donna Giselda Morosini è ogni sera festeggiatissima.

Manzoni. — Stasera replica dell'emozionante lavoro di Rindi e Turchi *La scema milionaria* che ha segnato il più gran successo della stagione ed in cui sono applauditi tutti gli artisti ed in modo speciale la Michelucci, la Papà, Vestri, Lombardi e Pozzone. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Crispino e la comare* e Ballo *Sieba*, ore 20 1|2
Nazionale — *La bella profumiera*, ore 21.
Manzoni. — *La scema milionaria*, ore 21.

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Torino essere assolutamente fantastica la notizia che l'on. Sonnino siasi recato in Cavour a visitarvi l'on. Giolitti.

L'on. Sonnino, recatosi per ragioni sue particolari a Pinerolo, è tornato ieri a Torino ed alloggia all'Hotel d'*Europe*.

Anche da Cuneo ci si telegrafa che l'on. Giolitti, giunto colà per l'adunanza del Consiglio provinciale, ha telegrafato alla *Stampa* una recisa smentita al preteso colloquio.

Consiglio dei Ministri

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri. Mancava l'on. Lacava trattenuto a Salerno per accertare i danni cagionati dalla recente alluvione.

Il Consiglio è durato fino alle sette. Si è occupato prima di affari di ordinaria amministrazione e poi ha discusso sui progetti di legge che dovranno essere ripresentati alla Camera.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Pelloux ebbe una conferenza con i Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Falconi e ricevette il cav. Bolis reggente la prefettura di Mantova.

Presenti tutti i direttori generali e coll'intervento del ragioniere capo si è ieri riunita a palazzo Braschi la Commissione incaricata di rivedere i vari capitali del bilancio interno.

Ministero Esteri.

Il *Boll. Uff.*, oltre ai movimenti già da noi a suo tempo annunziati, pubblica i seguenti: Legrenzi nob. cav. Angelo, cons. di 2ª cl. a disposizione, destinato a Monastir; Gradara cav. Adolfo, vice-cons. di 1ª cl. a Susa di Tunisi, destinato a Pernambuco con patente di console; Corsi cav. Giunio e Rizzetti cav. Rizzardo, consoli di 2ª, colloc. a disposizione del Ministero.

De Velutiis cav. Francesco, vice-cons. di 2ª cl. a Buenos Ayres, trasferito a Susa di Tunisi; De Lucchi Guido, vice-cons. di 3ª a Marsiglia, trasferito a Buenos Ayres; Piccone Della Valle di Mosso conte Remigio, vice-cons. di 2ª a Salonicco, destin. a disp. del Ministero.

Exequatur. — S. M. il Re ha accordato il sovrano *exequatur* ai signori: Giordano duca d'Oratino Giovanni, console generale di Honduras a Napoli; Santi Emilio, console di San Marino a Bologna; Andronico Fasano Vincenzo, console di Rumania a Catania; Ceccarelli Morgan Carlo, console della Gran Brettagna a Roma; Kruger Paolo, console generale d'Austria-Ungheria a Livorno; Lencisa Carlo, vice-console dell'Argentina a Genova; Pernis Romolo E., console della Gran Brettagna a Cagliari; Chronopoulos Eustachio, console di Grecia a Genova; Schelini Adolfo, vice-console di Venezuela in Ancona.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Leonardo Bianchi ha invitato l'onorevole Baccelli ad assistere all'inaugurazione del Congresso Freniatrico, che si inaugura oggi a Napoli. L'on. Baccelli ha risposto col seguente telegramma:

Prof. Bianchi — Napoli.

Dolentissimo non poter per gravi affari accettare suo cortese invito e intervenire all'inaugurazione del Congresso Freniatrico, prego Lei porgere ai convenuti il mio cordiale saluto e i miei fervidi auguri.

Firmato *Baccelli*.

Ministero Lavori pubblici.

Il Ministro on. Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di rialzo dell'argine sinistro del Reno al froldo Gandazzolo, in Comune di Baricella (Bologna) pel presunto importo di L. 87.000.

Informazioni estere

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 9 ore 14,45. — Sembra, per parecchi indizi, che il partito conservatore abbia preso specialmente di mira nei suoi attacchi il Cancelliere Hohenlohe.

Recenti articoli di importanti giornali conservatori accennano chiaramente — anche in vista del ritorno a Berlino dell'imperatore — a quello scopo. Essi dicono che non si tarderà a sapere da qual parte penderà la decisione imperiale, se cioè da quella di Hohenlohe o da quella del D.r Miquel.

Berlino, 8, ore 11.35. — Si ha da Caracas che il console tedesco ed i negozianti tedeschi a Puerto Cabello, ringraziarono il ministro residente degli Stati Uniti ed il comandante della nave da guerra americana *Detroit*, per la protezione accordata loro durante l'occupazione di quella località da parte dei ribelli del generale Castro dichiarando che in seguito alla presenza della nave americana fu risparmiato loro il pagamento di gravissimi tributi.

Movimento della navigazione.

Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito ieri da New-York per Genova.

— Il *Venezuela* è partito da Rio Janeiro per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 ottobre 1899.

I nostri mercati non si attendevano certo la sorpresa odierna. Le misure restrittive prese a Milano con oculatezza e opportunità meravigliose dai nostri sapientissimi dirigenti hanno esercitato una sensibile depressione che si è ripercossa su tutte le Piazze italiane. Non solo i valori segnano un sensibile ribasso, ma anche la Rendita ha perduto il corso di 99 chiudendo a 98.97 1|2 dopo avere esordito a 99.10 per fine corrente 98.85 a 98.75 contanti.

Ed ecco il corso dei valori. Banca d'Italia 945 — Commerciale 710 — Credito 625 a 620 — Banco Roma 115 — Gas 806 — Acque 1170 — Condotte 280 — Molini 99 — Omnibus 419 — Metalli 221 Immobiliari 205 — Ferriere 172 — Carburo 544.50 a 535 — Zuccheri 182 — Forni 157 — Montecatini 314 — Valsacco 275.

Cambi offerti e in ribasso.

Francia 107.25 — Londra 27.21.

Ore 18.30. —
Rendita 99. Resto nullo.

Cambio dazio doganale 10 ottobre L. 107.29.
Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 107.50.

BORSE ITALIANE — 9 ottobre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 05	98 75	— —	99 07
Id. fine	— —	98 97	99 10	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 70	109 50	— —	— —
Az. B. d'Italia	952 —	— —	955 —	954 —
" B Generale	— —	86 —	— —	— —
" ferr. Medit.	549 50	547 —	550 —	549 —
" " Merid.	719 —	716 —	718 —	718 50
" di Torino.	— —	— —	390 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	228 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	565 —	562 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	441 50	438 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	305 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	502 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	512 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 40	107 25	107 47	107 37
Berlino id.	132 70	132 45	132 75	132 60
Londra id.	27 20	27 15	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 25	26 87

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 9, ore 21,45. (Borsino). — Rendita 98.65 contanti 98,90 fine mese — Meridionali 716 — Mediterranee 547 a 548 — Navigazione 562 — Raffinerie 438 — Raffinerie nuove 345 — Banca d'Italia 949 — Accialerie 1485 — Banca commerciale 705 — Credito 615 a 616 — Ferriere 170 — Metalli 222 — Miani 112 — Molini Pantanella 102.

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 settembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	98 85 3|8	96,85 3|8
4 1|2 netto	109.62 3|4	108.45 1|4
4 0|0 netto	98.73	96.73
3 0|0 lordo	62.58	61.38

Parigi, 9, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	99 80	99 75
" 3 0|0 perp.	100 50	100 50	100 52
" 3 1|2 0|0	102 05	102 65	102 67
ITALIANA 5 0|0	91 80	91 85	91 90
turca	22 —	22 —	22 12
spagnuola	61 70	61 67	61 82
russa nuova	— —	89 40	88 60
portoghese	24 17	24 35	24 35
ungherese	— —	98 —	98 70
Egiziano 4 0|0	— —	106 05	106 50
Banca di Parigi	— —	1059 —	1059 —
Banca Ottomana	— —	551 —	554 —
Credito Fondiario	— —	710 —	710 —
Azioni Suez	— —	3505 —	3525 —
Lotti Turchi	— —	111 3/4	112 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	669 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	24 35	25 33
su Madrid	24 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9 ore 16.30 (fonte francese). — Mercato calmo. Qualche realizzo.

Vienna, 9 calma	7	9
C. austriaca	361 50	363 12
R. aust. oro	117 80	117 25
Id. carta	99 —	98 90
N.ni oro.	9 57 1/2	9 58
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londra	121 18	121 15

Londra, 9, chiusura	9	9
N.i Cons.	103 1/2	103 3/8
Italiana	91 —	91 —
Turca	21 3/4	21 3/4
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	26 3/4	26 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 165,000 - Rit. st. 50,000

Berlino, 9, ribasso	7	9
Ital. cont.	91 75	— —
f. mese	92 —	91 90
Az. Merid.	132 —	132 —
" Medit.	102 25	102 10
Ob. ferr. 3 0|0	56 90	56 60
" Merid.	60 40	60 40
" Roma	93 40	93 20
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	217 05	216 75
Cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	6 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	7000

Havre, 9 ottobre ore 11,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 44 7|8	2085
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 33 50	19100

Parigi, 9 ottobre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	75	25	25	
Avena	17	—	17	25	
Olio di colza	52	25	52	75	
Spiriti	35	75	36	25	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

III.

Marianna pallida e bruna, coi suoi grandi occhi neri, dalle sopracciglia arcuate, con le sue forme slanciate e giovanili, offriva un gran contrasto con Gabriella Bréhal.

Gabriella invece era piccola e grassoccia. I suoi capelli d'un biondo cenere, gli occhi azzurri un po' rialzati verso le tempie, il colorito roseo, le davano un' espressione di franca allegria e di bontà appassionata che le attirava tutti i cuori.

Dopo pochi momenti Giorgio, vedendola assorta nella lettura e non volendo aver l'aria di spiarla, fece un passo avanti.

La giovane trasalì, e si alzò per andargli incontro.

— Grazie d'esser venuto... gli disse porgendogli la mano. Temevo di non vedervi e che aveste dimenticato di avere un'amica.

— Dunque sapete...

— Che il povero amico vostro è morto. Avevo indovinato tutto. E non vedendovi da due giorni credetti che foste voi uno degli avversarii... ma fui tosto rassicurata.., Speravo che, come accade spesso nessuno dei duellanti fosse ferito e non vedevo l'ora di sapere l'esito. Ecco perchè sono venuta da voi. Ahimè, troppo presto ho saputo lo svolgimento fatale... ritornando dal bosco sono entrata dalla mia sarta; c'èra la signora Fresnay che mi ha dato le notizie.

— La signora Fresnay? E come sapeva?...

— Non so. Non è parente della signorina che doveva sposare Saulieu?

— Zia acquistata. E si occupava di vestiti in quel momento?

— Sì, l'ho trovato strano... e più ancora vedere che non era troppo afflitta.... forse non approvava questo matrimonio.

— E' più naturale vedere che non ha cuore, almeno è più verosimile.

— Non giudichiamo tanto alla leggera amico mio, e parlatemi della giovane che questo triste caso, addolora.

Prima di tutto venite a sedervi qua, di faccia a me, disse la signora Bréhal tenendo sempre la mano di Giorgio fra le sue. Così potremo parlare, avendo molte cose a dirci. Giorgio non si fece pregare e sedette su di un pouf che si trovava proprio davanti al gran canapè per poter guardare negli occhi la sua interlocutrice.

— Sì, vi ho pregato di venire questa sera, perchè non aspetto nessuno e perchè desidero parlare a lungo con voi... La signorina Mézenc mi interessa e voi soltanto potete darmi delle notizie esatte sulla sua situazione.

— Ma, rispose Giorgio, la sua situazione la conoscete. La signorina non ha mezzi di fortuna o almeno talmente limitati che fa lo stesso. Vivono madre e figlia con cinque o seimila lire di rendita di cui non possiedono il capitale. E questa rendita diminuirà della metà alla morte della madre.

— So che non è ricca. E la morte di Saulieu è una gran disgrazia per lei, poichè sposandolo avrebbe contratto un matrimonio insperato.

L'amico vostro era ricco, non è vero?

— Ricco, no. Aveva ereditato da uno zio un centinaio di mila lire.

— Era abbastanza per una giovane che non ha nulla. D'altronde, essa gli voleva bene, come meritava, perchè era un giovane simpatico..... avrei voluto conoscerlo meglio... si vedeva tanto raramente...

— Non viveva che per lei.... e per lei è morto.

— Come per lei!... credevo che questo duello, avesse avuto origine dal giuoco, al circolo... dove ve ne state sempre.

— No, Maurizio ha preso occasione da una parola appena offensiva per schiaffeggiare un individuo che aveva sparso delle calunnie sulla signorina Mézenc.

— Allora ha fatto bene. Non si lascia insultare la donna amata. ero mal informata. Mi avevano detto che Saulieu aveva avuto che dire... non so con chi...

— La signora Fresnay non ve l'ha detto?

— Mi ha detto che Saulieu era stato ucciso e null'altro.

" Nè io l'ho interrogata, non avendo nessuno interesse a conoscere il nome dell'uccisore.

— E' bene che lo conosciate perchè un giorno o l'altro potrebbe aver che fare con me, e, siccome è ricevuto in casa vostra, così tengo ad avvertirvi....

— Spero che non arrischierete la vostra vita per vendicare Saulieu... e chi è costui?

— E' un uomo che ho sempre aborrito e che voi ricevete, Pontaumur.

— Il signor di Pontaumur!... Confesso che lo credevo incapace, non di battersi... ma di sparlare d'una ragazza....

— Infamemente. Ha osato dire a persone che l'hanno ripetuto che la signorina Mézenc era l'amante di Maurizio.

— Se lo ha detto...

— E potete dubitarne?

— No, poichè me lo accertate. Ma ne son meravigliata. Non mi ha mai parlato di quella ragazza che lodandola.

— Lo difendete?, domandò Giorgio con acredine.

— No, amico mio, non ho ragioni speciali per difendere un uomo che incontro dappertutto, che viene qui... come tanti altri e che non mi è molto simpatico,

— In tal caso, perchè lo ricevete?

— Potrei rammentarvi che non sono obbligata

a rendervi conto della mia condotta, ma vi dirò che il mercoledì la mia casa è aperta per chi vuol presentarsi... e che non ho mai pensato ad escluderne Pontaumur, che è una persona educata.

— Forse è questa la ragione per cui non mi vedete spesso in quel giorno.

— Difatti l'ho osservato. Le mie riunioni non son molto divertenti, e se mi abbandonaste del tutto sarebbe differente.

" Ma vedo che non mi fate il broncio, giacchè siete venuto.

— Farvi il broncio! oh! no. Confesso che se trovassi quell'uomo da voi, però....

— E' una minaccia?

— Neanche una condizione, perchè non ho il diritto di farne.

" Ma, dopo quel ch'è accaduto oggi, convenite che posso pregarvi di scegliere fra Pontaumur e me.

— Avevo capito. Voi mi obbligate a chiudergli la mia porta.

" Non chiederei di meglio, ma sarebbe un'imprudenza.

— Perchè?

— Volete saperlo? Ebbene, perchè Pontaumur mi ha fatto una corte assidua, che ho finto di non prendere sul serio, ma che non è passata inosservata.

" Se lo bandissi dalla mia casa penserebbero che avessi paura di lui.... pensate dunque quanti e quali commenti!

" E d'altra porte come fare a proibirgli di venire? Senza un motivo.

— Almeno potete far dire che non ci siete, se chiede di vedervi.

— Farei ben così, se venisse nei giorni in cui non ricevo che gl'intimi.

" Ma il mercoledì tutti possono venire, e per non ricevere Pontaumur dovrei avvertire la mia servitù... tutta Parigi lo saprebbe.

— E nessuno si meraviglierebbe che non vi piacesse vedere l'uccisore di Saulieu, mio migliore amico.

La signora Bréhal tacque guardando Courtenay e domandando a se stessa se avrebbe completato il pensiero che le ultime sue parole indicavano. Ma vedendo che taceva:

— Vi ingannate, caro Giorgio, riprese affettuosamente. Non conoscevo molto intimamente Saulieu... mentre conosco voi... è vero... ma voi non siete, nè mio parente, nè mio marito.

" Pensate a quel che direbbero se scacciassi Pontaumur per l'unica ragione che è vostro nemico. Son sicura del resto che se ne asterrà. Ha del tatto e non deve desiderare di trovarsi di fronte a voi.

— Ma se non dà le sue dimissioni dal circolo dovrà pure trovarsi in presenza mia, rispose Courtenay cattivo umore.

— Le darà certamente. Non parliamo più di lui ve ne prego, e ritorniamo alla signorina. Che cosa intende fare adesso?

— Lavorare per vivere. Ella dipinge, scolpisce, e cercherà di sfruttare il suo talento.

— E rinunzierà al mondo?

— Andrà dove era solita andare. Anzi è decisa a non portare neanche il lutto per Saulieu... che doveva sposare fra un mese.

— E' strano.

— Sì, per chi non conosce la signorina, o per chi la conosce male.

— Voi la conoscete bene?

— Comincio a conoscerla da poche ore.

— Sicchè dopo il duello l'avete vista?

— Maurizio mi aveva fatto giurare, prima di morire, che sarei andato ad annunziarle la sua morte. Ho mantenuta la promessa e quasi me ne dispiace. Ma... perchè mi chiedete ciò che penso della sua fidanzata?

— Perchè voglio essere sua amica come voi lo eravate di Maurizio.

— Voi amica sua! esclamò Courtenay.

— Perchè no? domandò con dolcezza Gabriella. La giudicate forse indegna della mia amicizia?

— Non dico questo.

— Oppure trovate che io non meriti la sua?

— Trovo che sarebbe felicissima d'avere una protettrice come voi, ma...

— Ma, son troppo vecchia per lei.. ho ventisei anni... troppo vecchia e troppo... leggiera?

— Vi divertite alle mie spalle.

— Parlo molto seriamente al contrario, e se vorrete ascoltarmi, ve ne convincerete. Quando seppi dalla Fresnay la morte di Saulieu, pensai a voi e vi compiansi sinceramente. In seguito ho pensato alla fidanzata di Maurizio che rimaneva sola con una povera inferma... affidata alle cure di quella zia, di cui francamente non mi fiderei.

— La signora Fresnay! una pazza e forse peggio. Con le sue chiacchiere è stata causa di tutto. Invece di correr dalla nipote, va dalla sarta. Avete ragione. La signorina Mézenc è in cattive mani.

— Non vi stupisca dunque che io cerchi di togliernela.

— L'intenzione è eccellente ma dubito della riuscita.

— Perchè? E' vero che conosco poco la signora Mézenc, ma cercherò di entrare in relazione più intima, tanto più che è una donna distintissima sotto tutti i riguardi.

— Credo che l'unico suo difetto sia la debolezza.

— Per sua figlia. Scusabile dopo tutto. Adesso voglio sapere, perchè non approvate il mio progetto... forse la signorina, ricuserebbe se gliene parlaste?

— L'ignoro, perchè non so in che consista. Ma la sua situazione è tanto differente dalla vostra...

— Lo so, e non pretendo impedire alla ragazza di viver del suo lavoro. Ma giacchè non vuol rinunziare a frequentare la società, potrebbe venire da me, io andare da lei e i miei amici diventar suoi. Voi stesso non cessereste di esser dei miei fedeli, incontrando qui la signorina Mézenc?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di modo per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza del Gesù 47 affittansi vasti locali terreni uso tipografia od altro. Grande vano coperto con cristalli. Rivolgersi dal portiere. 959

Vicolo Savelli 48 piano primo splendido appartamento tra Corso Vittorio Emanuele e Governo Vecchio, uso abitazione od uffici, 10 grandissimi vani, cucina, cantina, acqua marcia. 958

Appartamento di 12 camere d'affittarsi esposizione mezzogiorno e Corso via Condotti 42 p. 3. vasche, cucina, loggia acqua marcia e trevi. 962

Via Milano 19 due appartamenti 1. piano di sei camere, camerino, cucina 4. piano di tre camere, camerino, cucina e terrazza. Visibili tutte le ore. 967

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Botti quasi nuove da 6 ettolitri, prezzo mitissimo. Marsala genuino garantito per malati. Vicolo Cancello 20, succursale via Grottapinta 23 (casa propria) Salvatore Russo. 960

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 969

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lingua francese professore che insegnò a Parigi, con diploma Università di Roma. Lezioni commercianti, commessi, militari. Lire 5, 15, 20 mensili, Roma via Sudario 21 p. 2.

Corso di coltura generale in lezioni private. Lingua francese, inglese. Letteratura italiana e comparata. Filosofia moderna, ecc. Chiederne programma al prof. cav. Capri. Via Viminale 66. 974

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli . . .	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,57	—
Pisa . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	16,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia . .	6,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	15,10	17,20	18,39	—
Marino-Albano . . .	6,20	8,35	12,20	14,5	—	18,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,35	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	18,55	—
Velletri-Terracina . .	6,5	—	11,38	16,25	18,55	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno . . .	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	12,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli . .	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,25	—
Civitavecchia . .	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,48	20,40	—	*22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	15,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino .	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	*22,5
Terracina-Velletri .	7,50	9,50	—	15,9	19,28	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,31	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	[illegible]	19,3		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,33	19,16	20,56	—	—

Lingua francese prof. di Parigi, grande esperienza insegnamento, da lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami, via del Lavatore 32. 971

Impiegato governativo, Ministero Guerra, desidera camera ammobiliata e pensione presso signora sola o piccola famiglia distinta, Edoardo Vinci 36 posta Roma. 974

The Berlitz School of Languages 22 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franchi.

Signore inglese laureato nell'università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Dirigersi A. B Bullock M. A. via del Pozzetto 117 p. ult. 966

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera vuota e mobiliata esposto mezzogiorno e in luogo centralissimo, strada primaria Tritone Vecchio 83 p. 2. Rivolgersi cartoleria Giacomozzi Due Macelli 4. 973

D'affittarsi presso distinta famiglia Camera elegantemente mobiliata con annesso ingresso libero e stanzino da toletta con balcone sul Corso, illuminazione elettrica in via Nazionale 124 p. p. 976

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Immer Dopo la tempesta, il sereno. E che sereno, limpido, tranquillo! Anima mia cara adorata, amore santo non lo senti? Dubbi atroci, idee tormentose, agitazioni strane spariranno. Calma, tranquillità, gioie infinite, liete soddisfazioni ci aspettano. Godremo per quanto soffriamo; è legge naturale a cui, vedrai, non sfuggiremo. Rinunciare! Sarebbe morire. Puoi pensarlo? Mio amore inalterabile immenso, ardente, devoto, darammi forza sopportare privazione. Mio giuramento è sacro nulla potrà distruggerlo. Tuoi sogni sono i miei, identiche sono le nostre idee nostri pensieri. Sciocearella veramente quando pensi certe cose; assicuroti là non c'incontriamo. E come potrei? Completamente tuo non ho per gli altri che indifferenza. Giuratelo. Lunghissimi. 975

Venti Dopo lunga settimana ricevuta tua. Oggi ove sei Stamane constatato nulla grave. Sono obbligato riposo; duolmi tremendamente! Fossimi vicina tutto finirebbe, anche male morale... Riscriverò. Mille... VENTI

Atta Troll Otez de la vie le coeur qui vous aime qu'en reste-t-il? Allez vous à la poste il y a quelque chose.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia